



*FinecoBank S.p.A. - Sede legale 20131 Milano - P.zza Durante, 11
Direzione Generale - 42123 Reggio Emilia Via Rivoluzione d'Ottobre, 16
Capitale Sociale Euro 201.629.810,91 interamente sottoscritto e versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario
FinecoBank - Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015
P.Iva 12962340159 Codice Fiscale e n. iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-
Lodi 01392970404 R.E.A. n. 1598155
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di
Tutela dei depositi.
PEC: finecobankspa.pec@actaliscertymail.it*

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

FinecoBank S.p.A. (**FinecoBank**, **Fineco**, l'**Emittente** o la **Banca**), in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (il **Gruppo**), ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Prospetto**) ed in conformità all'articolo 7 ed all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 (il **Regolamento Delegato**) e del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Emittenti**). Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari. Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**) (insieme al presente Documento di Registrazione, il **Prospetto**) o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi dell'Emissione**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "*Fattori di Rischio*" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 31 maggio 2024, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055176/24 del 30 maggio 2024.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico sul sito web dell'Emittente: www.finecobank.com nell'apposita sezione: <https://finecobank.com/it/online/popup/certificati-fineco> e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi). Una copia cartacea del Documento di Registrazione verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la sede sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

INDICE

1.	FATTORI DI RISCHIO	4
1.1	Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.....	4
1.1.1	Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, la crisi delle banche americane e svizzere e gli effetti del conflitto russo-ucraino e del conflitto mediorientale.....	4
1.1.2	Rischi connessi all'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani...	6
1.1.3	Rischio di credito, controparte e concentrazione.....	7
1.2	Rischi connessi all'attività e al settore in cui opera l'Emittente e il Gruppo.....	9
1.2.1	Rischio di tasso di interesse	9
1.2.2	Rischio operativo	9
1.2.3	Rischio ICT & Cyber.....	9
1.2.4	Rischio di mercato	10
1.2.5	Rischio di liquidità.....	11
1.2.6	Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrari e a contenziosi di natura fiscale e ai procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza	13
1.2.7	Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)	15
1.3	Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare	16
1.3.1	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario	16
2.	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	20
2.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione	20
2.2	Dichiarazione di responsabilità.....	20
2.3	Relazioni e pareri di esperti	20
2.4	Informazioni provenienti da terzi	20
2.5	Dichiarazione dell'Emittente	20
3.	REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	21
3.1	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	21
3.2	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione.....	21
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	22
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	22
4.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	30
4.1.2	Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).....	30
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'emittente	30
4.1.4	Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito <i>web</i>	31
4.1.5	Eventi recenti che siano rilevanti per la solvibilità dell'Emittente.....	36
4.1.6	Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating.	36
4.1.7	Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.	37
4.1.8	Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	37
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	39
5.1	Principali attività.....	39
5.1.1	Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi	

	prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l'Emittente.....	39
	5.1.1.1 Servizi di Banking	39
	5.1.1.2 Servizi di Brokerage	41
	5.1.1.3 Servizi di investing	44
	5.1.1.5 Clientela e processi di marketing.....	52
5.2	Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	53
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	54
6.1	Breve descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	54
6.2	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo.....	54
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	55
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.....	55
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	55
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	56
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA	57
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente	57
	9.1.1 Consiglio di Amministrazione.....	57
	9.1.2 Collegio Sindacale	60
	9.1.3 Dirigenti Strategici.....	63
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo	63
10.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	65
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari.....	65
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	66
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	67
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	67
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	68
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	68
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente	69
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	70
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	71
12.1	Capitale azionario	71
12.2	Atto costitutivo e Statuto	71
13.	PRINCIPALI CONTRATTI	72
14.	DOCUMENTI DISPONIBILI	73

1. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Il Gruppo ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli strumenti finanziari di volta in volta emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1 Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

1.1.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, la crisi delle banche americane e svizzere e gli effetti del conflitto russo-ucraino e del conflitto mediorientale

L'andamento del Gruppo è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

Alla data del Documento di Registrazione il quadro macroeconomico è connotato da significativi profili di incertezza, in relazione: (a) alle tensioni geopolitiche connesse sia al perdurare del conflitto russo-ucraino, sia al più recente conflitto in Medio Oriente fra Israele e Gaza, con potenziali rischi di escalation sull'intera regione mediorientale che potrebbe condurre ad un conflitto su più ampia scala; (b) all'andamento dell'economia globale e, in particolare, al protrarsi della crisi del settore immobiliare in Cina e al ristagno dell'attività manifatturiera e dei servizi a livello globale; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della *Federal Reserve*, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) all'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio, e le potenziali azioni delle principali agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*; (e) al perdurare di livelli di inflazione al di sopra dei target fissati dalle banche centrali; (f) alla sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi, inclusa l'Italia, e le relative e ripetute ripercussioni sui mercati finanziari. L'incertezza politica in Europa resta anche fonte di potenziali battute di arresto per la ripresa; (g) agli episodi di dissesto bancario negli Stati Uniti e in Svizzera, che hanno

ulteriormente alimentato la volatilità sui mercati finanziari; e (h) al forte aumento dei prezzi del gas in Europa dovuto alla riduzione delle forniture dalla Russia e, in più in generale, delle *commodities* energetiche.

Le tensioni e la volatilità che caratterizzano il mercato dei titoli di Stato per effetto della crisi geopolitica in atto, delle spinte inflazionistiche e delle relative nuove dinamiche attese di politica monetaria, insieme alle potenziali, ancorché non prevedibili, riduzioni del rating dello Stato italiano o dello Stato spagnolo, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione della lenta ripresa dagli impatti sull'economia legati ai conflitti russo-ucraino e mediorientale e degli effetti negativi derivanti dalle tensioni geopolitiche e dalle dinamiche attese di politica monetaria, che hanno recentemente determinato e potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* (il c.d. *spread*).

Ciò premesso, con riguardo (i) ai conflitti russo-ucraino e mediorientale e (ii) alla crisi delle banche statunitensi e di *Credit Suisse* si osserva quanto segue.

Conflitti russo-ucraino e mediorientale

Il perdurare del conflitto Russia-Ucraina iniziato nel febbraio 2022, oltre all'imposizione di significative sanzioni finanziarie ed economiche e controlli sulle esportazioni nei confronti della Russia e interessi russi da parte di un certo numero di paesi inclusa l'Unione Europea, ha già avuto un impatto significativo sull'economia europea e globale, caratterizzata da una maggiore volatilità dei mercati e aumenti significativi dei prezzi dell'energia e del gas naturale.

Non avendo esposizioni dirette nei confronti di soggetti rilevanti ai fini delle sanzioni, la Banca non ha provveduto a congelare alcuna esposizione. Inoltre, dal punto di vista del proprio portafoglio investimenti, anche il Gruppo non è esposto direttamente agli asset russi colpiti dal conflitto e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (Credit Lombard e fido con pegno), sono di importo non significativo. Il Gruppo non ha esposizioni dirette in materie prime e ha un'esposizione limitata in rubli. Con riferimento: (i) agli obblighi di congelamento di fondi nei confronti di soggetti ed entità sanzionate, (ii) alle restrizioni alla compravendita di determinati valori mobiliari perché emessi o collegati ad emittenti sanzionati, (iii) alle limitazioni ai flussi finanziari da e verso la Russia, sia in termini di divieto di esposizione creditizia a favore di soggetti sanzionati che in termini di divieto di accettare depositi di cittadini russi o di persone fisiche o giuridiche residenti in Russia, salvo specifiche deroghe, (iv) agli obblighi di comunicazione alle autorità competenti, il Gruppo si avvale di presidi che consentono di monitorare i nominativi di soggetti ed entità sanzionate e gli ISIN di strumenti finanziari sanzionati, necessari ad avviare le conseguenti attività di congelamento degli asset richiesti dalla normativa. Al 31 dicembre 2023 non si rilevano esposizioni dirette né indirette con le persone fisiche o le entità oggetto di provvedimenti sanzionatori applicabili al Gruppo, pertanto, non sono state messe in atto azioni di congelamento dei beni previste dalla normativa sui soggetti interessati. Infine, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del quadro normativo di riferimento attraverso strumenti informativi che consentono l'aggiornamento tempestivo del quadro sanzionatorio applicabile alla Banca e l'adeguamento opportuno dei presidi in essere.

Alla data del Documento di Registrazione non è comunque possibile prevedere le conseguenze più ampie dell'invasione russa, che potrebbero includere ulteriori sanzioni, controlli o divieti sull'esportazione, maggiore instabilità a livello regionale, cambiamenti geopolitici e altri effetti avversi sulle condizioni macroeconomiche, sulle variazioni dei tassi di cambio, sulle filiere di

approvvigionamento (inclusa la fornitura di combustibile di origine russa) e sui mercati finanziari.

Inoltre, anche il conflitto in Medioriente può avere conseguenze locali e globali più ampie, con un impatto sulle negoziazioni, sui mercati dell'energia, sulla fiducia dei consumatori e la stabilità generale delle regioni interessate. Tutti questi fattori hanno sia direttamente sia indirettamente un impatto negativo su operatività, condizione finanziaria e risultati delle operazioni del Gruppo.

Crisi delle banche statunitensi e *Credit Suisse*

I recenti episodi di dissesto bancario negli Stati Uniti e in Svizzera hanno ulteriormente alimentato la volatilità sui mercati finanziari.

La volatilità sui mercati finanziari internazionali è repentinamente aumentata nel mese di marzo 2023 in seguito ad alcuni eventi che si sono verificati nel settore bancario statunitense. Il principale riguarda la *Silicon Valley Bank*, che è stata dichiarata insolvente il 10 marzo, a causa del tentativo fallito di coprire le perdite subite dalla vendita di un ingente ammontare di titoli, che ha determinato il crollo delle sue quotazioni azionarie e ingenti deflussi di depositi. Quasi simultaneamente, sono fallite altre due banche statunitensi più piccole – la *Silvergate Bank* e la *Signature Bank*. In seguito, nella settimana del 13 marzo 2023 la banca svizzera *Credit Suisse* (che presentava da anni alcune difficoltà già note ai mercati e alle autorità di vigilanza) è stata investita da una crisi di fiducia che ha provocato un marcato ribasso delle sue quotazioni sui mercati azionari. La concomitanza di questi eventi ha alimentato i timori sulla possibile diffusione dei dissesti e ha indotto un repentino aumento dell'avversione al rischio sui mercati finanziari globali. Cali consistenti, in seguito in gran parte recuperati, hanno interessato anche le quotazioni azionarie bancarie nell'area dell'euro.

Alla data del presente Documento di Registrazione, Fineco non ha investimenti in nessuna delle controparti menzionate.

Il contesto di incertezza potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo.

1.1.2 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da Stati. L'aggravarsi della situazione del debito sovrano può avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione degli effetti del conflitto russo-ucraino e del conflitto in Medioriente, che ha determinato e potrebbe ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* (il c.d. *spread*). Al 31 dicembre 2023, l'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a 15.196.682 migliaia di Euro (17.668.814 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022), pari al 45,6% del totale dell'attivo del Gruppo (48,7% al 31 dicembre 2022). L'esposizione del Gruppo in

titoli emessi da Stati sovrani (pari a 15.196.682 migliaia di Euro) è concentrata per circa il 63,9% su due Paesi, Italia e Spagna.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

In particolare, l'esposizione del Gruppo in titoli emessi dallo Stato italiano ammonta, al 31 dicembre 2023, a 5.144.659 migliaia di Euro (7.659.647 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022) e rappresenta il 33,9% del totale delle esposizioni del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani e il 15,4% del totale attivo di Gruppo; l'esposizione del Gruppo in titoli emessi dallo Stato spagnolo ammonta, al 31 dicembre 2023, a 4.569.998 migliaia di Euro (4.521.003 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022) e rappresenta il 30,1% del totale delle esposizioni del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani e il 13,7% del totale attivo di Gruppo. In relazione alle esposizioni in titoli di Stato sovrani sul totale delle attività finanziarie, calcolando queste ultime in relazione ai soli investimenti in titoli da parte della Banca e senza contemplare i crediti verso clientela e banche, il rapporto al 31 marzo 2024 si attese al 73,1% (71% al 31 dicembre 2023 e 71,7% al 31 dicembre 2022). L'aumento dell'instabilità finanziaria e la volatilità dei mercati, o la riduzione del rating del debito sovrano, e in particolar maniera le riduzioni del *rating* dello Stato italiano e dello Stato spagnolo, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2024, l'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a 14.912.215 migliaia di Euro, pari al 44,8% del totale dell'attivo del Gruppo, di cui circa il 63,2% concentrato su due Paesi, Italia e Spagna. In particolare, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano ammonta a 5.300.542 migliaia di Euro e rappresenta il 35,5% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il 15,9% del totale attivo di Gruppo; l'esposizione del Gruppo al debito sovrano spagnolo ammonta a 4.128.130 migliaia di Euro e rappresenta il 27,7% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il 12,4% del totale attivo di Gruppo.

Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dal Gruppo non vi sono titoli di debito strutturati.

1.1.3 Rischio di credito, controparte e concentrazione

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, si segnala che il rischio di credito può tradursi in rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

Il rischio di credito è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di

circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Con riferimento alle controparti *retail*, Fineco ritiene che il rischio di credito sia di entità medio/bassa in ragione della tipologia di prodotti offerti (crediti assistiti ove possibile da garanzie finanziarie ed immobiliari) e delle prudenti politiche di erogazione della Banca. Il rischio di concentrazione, considerando le esposizioni del Gruppo, ha come controparti Stati sovrani; si rimanda al paragrafo precedente “*Rischi connessi all’esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani*”.

Oltre ai rischi legati alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto all’ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come tale il rischio che la controparte di una delle operazioni di cui è parte l’Emittente risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell’operazione stessa.

Altre attività bancarie, oltre quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di controparte può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, “*futures*”, valute; e
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali operazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, carenza operativa o per altre ragioni. Ipotesi di inadempimento di un elevato numero di operazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, potrebbero avere un effetto negativo sull’attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Le operazioni leva/*short* effettuate con prestito titoli causano un “*Rischio di Credito Non Tradizionale*”. Le operazioni leva/*short* effettuate con prestito titoli, anche in presenza di *stop loss* automatici effettuati all’interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente.

Con riferimento al rischio di controparte, Fineco ritiene che tale rischio sia di entità medio/bassa in ragione del *clearing* degli strumenti derivati stipulati dal Gruppo, effettuato in gran parte attraverso Controparti Centrali.

Al 31 dicembre 2023 i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, rappresentati principalmente da crediti per prestiti personali, mutui, utilizzi di conto corrente e carte di credito *revolving* e a saldo sono pari a 5.535,4 milioni di Euro. L’ammontare dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti deteriorati) al netto delle rettifiche di valore è pari a 4 milioni di Euro (3,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2022) con un *coverage ratio* dell’83,5%; il rapporto fra l’ammontare dei crediti deteriorati e l’ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,07% (0,06% al 31 dicembre 2022). Il costo del rischio, calcolato come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente) si attesta al 31 dicembre 2023 a 5 punti base. Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2024 l’ammontare dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti deteriorati) al netto delle rettifiche di valore è pari a 4,1 milioni di Euro con un *coverage ratio* dell’83,3%; il rapporto fra l’ammontare dei crediti deteriorati e

l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,07% e il costo del rischio, calcolato con la metodologia sopra descritta, si attesta a 5 punti base.

1.2 Rischi connessi all'attività e al settore in cui opera l'Emittente e il Gruppo

1.2.1 Rischio di tasso di interesse

L'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di tasso di interesse, che consiste nel rischio che le variazioni dei tassi di interesse si possano riflettere: (a) sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo; (b) sul valore attuale netto delle attività e passività, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri. Un andamento inaspettato dei tassi di interesse può avere anche un effetto particolarmente negativo sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la *sensitivity* del margine di interesse ed il valore economico. Tuttavia, un andamento inaspettato dei tassi di interesse può avere anche un effetto particolarmente negativo sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Al 31 dicembre 2023 l'*Interest Rate VaR* della Banca (**Holding period* 1 giorno, intervallo di confidenza 99%) si attesta a circa 9.642 migliaia di euro. La media per il 2023 è pari a 10.493 migliaia di euro con un picco massimo di 17.211 migliaia di euro ed un minimo di 8.166 migliaia di euro.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

1.2.2 Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi. L'eventuale verificarsi di uno di tali eventi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

1.2.3 Rischio ICT & Cyber

L'Emittente, sia nella prestazione dei servizi offerti, sia nel compimento di tutte le attività connesse al governo amministrativo, finanziario, contabile e normativo, si avvale di sistemi informativi che permettono una completa integrazione tra la struttura distributiva, le strutture operative interne e gli applicativi *software* tramite i quali la clientela accede ai servizi offerti.

Il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia ha introdotto novità significative in materia di gestione, valutazione e monitoraggio del rischio informatico e di

sicurezza. Tra queste, il documento prevede l'istituzione di una funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, lasciando liberi gli enti di attribuire i nuovi compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance già presenti, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni. Alla data attuale, il Gruppo FinecoBank ha scelto di suddividere le responsabilità della nuova funzione di controllo tra la Direzione CRO e la Direzione Compliance.

Con l'adozione della *Global Policy*, che definisce il sistema di governo e controllo dei rischi ICT e di sicurezza all'interno del Gruppo, l'Emittente ha definito un approccio per la valutazione dei rischi informatici. Il documento è stato recentemente aggiornato al fine di rendere conforme il Gruppo al 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia, che ha introdotto novità significative in materia di gestione, valutazione e monitoraggio del rischio informatico e di sicurezza. Il Gruppo svolge periodicamente delle specifiche analisi di scenario, volte a valutare l'impatto di eventi caratterizzati da una bassa frequenza ma un'elevata gravità, e su base annuale un'analisi complessiva sulla situazione del rischio informatico. In particolare, l'esito di quest'ultima attività, svolta con la collaborazione delle strutture di business, ICT ed Organizzazione del Gruppo, è stata approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo nel mese di novembre 2023. L'analisi ha evidenziato che, rispetto ai volumi di business trattati ed alla complessità dei processi coinvolti, il rischio informatico residuo di FinecoBank è mediamente basso; l'esposizione al rischio residuo è stata formalmente accettata dai responsabili di processo di Fineco senza necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione.

Con l'avvio del conflitto militare tra Russia e Ucraina, il CSIRT (il team di risposta dell'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale) ha chiesto di alzare l'attenzione ed adottare tutte le misure di protezione degli assetti ICT sollecitando l'adozione di "una postura di massima difesa cibernetica". In Italia, l'attenzione è stata posta in generale verso i ministeri, enti governativi e le aziende strategiche per l'interesse nazionale, tra cui gli istituti finanziari. Si evidenzia infine che potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua reputazione.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

1.2.4 Rischio di mercato

L'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di mercato per tale intendendosi il rischio di perdite di valore sul portafoglio del Gruppo (che comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche) per effetto delle variazioni delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Fineco ritiene che tale rischio sia di media rilevanza.

Le fluttuazioni delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli *spread* creditizi, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il *Value at Risk* (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. Si aggiungono *stress test* complementari al fine di valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi "eccezionali ma plausibili". I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 250 giorni.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di *business* ed i limiti stabiliti di *Risk Appetite Framework* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

FinecoBank non ha modificato le strategie, gli obiettivi o le politiche di gestione misurazione e controllo dei rischi di mercato in del conflitto militare Russia-Ucraina. Nel corso del 2023, inoltre, non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dal suddetto evento, né per quanto riguarda il portafoglio bancario né per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione.

Al 31 dicembre 2023, il *VaR* totale del *Banking Book* (portafoglio bancario) deriva prevalentemente dai titoli sovrani detenuti per l'impiego della liquidità ed è pari a 31.933 migliaia di Euro. Tale misura è comprensiva del *Credit Spread Risk*, definito come il rischio derivante dalla variazione della qualità del credito rispetto ai tassi di interesse privi di rischio sottostanti. La media per l'anno 2023 è pari a 74.760 migliaia di Euro con un picco massimo di 120.556 migliaia di Euro ed un minimo di 31.579 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2023 il *Forex VaR* giornaliero (indicatore usato dal Gruppo per stimare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio sul valore delle poste patrimoniali) del portafoglio complessivo (*banking e trading*) è pari a circa 149 migliaia di Euro. La media per l'anno 2023 è pari a 86 migliaia di Euro con un picco massimo di 149 migliaia di Euro ed un minimo di 37 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2023 l'*Interest Rate VaR* (indicatore usato dal Gruppo per stimare l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore delle poste patrimoniali) del Gruppo si attesta a circa 9.642 migliaia di Euro. La media per l'anno 2023 è pari a 10.493 migliaia di Euro con un picco massimo di 12.211 migliaia di Euro ed un minimo di 8.166 migliaia di Euro. Al 31 dicembre 2023 il *VaR* giornaliero del *Trading Book* (portafoglio di negoziazione) ammonta a 288 migliaia di Euro. La media per l'anno 2023 è pari a 183 migliaia di Euro, con un picco massimo di 487 migliaia di Euro ed un minimo di 25 migliaia di Euro. La volatilità nel prezzo degli strumenti può determinare impatti diretti a conto economico.

Inoltre, il Gruppo effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con la clientela, impiegando la medesima principalmente in conti correnti con primari istituti di credito ed emissioni obbligazionarie nella stessa valuta. Pertanto, una variazione negativa sui tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse risultare insufficiente a coprire il relativo rischio potrebbe avere effetti particolarmente negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta e l'impatto sul valore delle poste patrimoniali è stimato utilizzando l'indicatore di *Forex VaR*.

1.2.5 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si sostanzia nel rischio che la Banca, anche a causa di eventi futuri inattesi, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine: è il rischio di non-conformità tra l'ammontare e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato: è il rischio che la Banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale: è l'incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza un impatto sulle operazioni giornaliere o sulla situazione finanziaria della Banca;
- il rischio di *stress* o contingenza: è il rischio legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere alla Banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il *business* ordinario;
- rischio di finanziamento: è il rischio che la Banca possa non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

La principale fonte di liquidità per il Gruppo è costituita dai depositi a vista della clientela, che risultano composti in buona parte da liquidità rappresentata da asset convertibili in contante o scambiabili con altri asset senza che ciò influenzi significativamente il loro prezzo di mercato e rappresentano una fonte di liquidità estremamente diversificata (al 31 dicembre 2023, l'esposizione verso i top 100 depositanti è pari all'1,93%). Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, il Gruppo ha diversificato le proprie fonti di raccolta attraverso l'accensione e il successivo rimborso di operazioni di rifinanziamento presso la banca centrale (*Targeted Longer Term Refinancing Operations III*) e l'emissione di strumenti finanziari nel comparto *Senior Preferred*.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità la Banca investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (cd. liquidità *core*) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità non *core*) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento presso la BCE.

Alla data del 31 dicembre 2023 non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "*Contingent liquidity and funding needs*", quali, ad esempio, clausole risolutive espresse o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrade* del Gruppo stesso.

La Banca, allo scopo di garantire una struttura di liquidità equilibrata ed efficiente per la riduzione del rischio specifico attua strategie e politiche di investimento e di *funding* (sia in condizioni di *business as usual* che in condizioni di *contingency*) tali da massimare la propria *counterbalancing capacity* ed il mantenimento di disponibilità liquide adeguate rispetto alla raccolta a vista. In questo senso vengono privilegiati investimenti in titoli liquidi di elevata qualità (HQLA) ed *eligible* e vengono monitorati indicatori sia regolamentari che interni tali da segnalare eventuali anomalie e segnali preliminari di una crisi.

Tra questi indicatori segnaliamo i due indicatori regolamentari primari ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* e il *Net Stable Funding Ratio*.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è strutturato in modo da assicurare che un ente mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di *stress* di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. L'LCR è definito come rapporto tra lo *stock* di attività liquide di elevata qualità e il totale dei flussi di cassa in uscita nei successivi 30 giorni di calendario.

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Per la Banca questi indicatori presentano livelli superiori ai limiti regolamentari ed interni di RAF e non hanno mostrato impatti e deterioramenti rilevanti neppure in conseguenza della recente crisi pandemica, dei conflitti Russo-Ucraino e mediorientale e della modifica in senso restrittivo della politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea.

Il livello del *Net Stable Funding Ratio* del Gruppo al 31 dicembre 2023 risulta pari al 378% (a fronte di un livello regolamentare minimo del 100%), mentre il livello del *Liquidity Coverage Ratio* del Gruppo al 31 dicembre 2023¹ risulta pari al 823% (a fronte di un livello regolamentare minimo del 100%). Il livello del *Net Stable Funding Ratio* del Gruppo al 31 marzo 2024 risulta pari al 369,4%, mentre il livello del *Liquidity Coverage Ratio* del Gruppo al 31 marzo 2024¹ risulta pari al 864,2%.

Pur in un contesto di riduzione dell'inflazione rimane estremamente complesso prevedere la velocità e la modalità con cui le banche centrali proseguiranno nel processo di adeguamento delle scelte di politica monetaria. Ciò potrebbe creare la necessità per le banche di dover cercare fonti di prestito alternative, con conseguenti difficoltà di ottenimento e rischio di incorrere in più elevati costi di finanziamento. Tale situazione potrebbe pertanto avere un effetto negativo anche sull'operatività, i risultati operativi e la posizione economica e finanziaria di FinecoBank.

1.2.6 Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrari e a contenziosi di natura fiscale e ai procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente potrebbe essere parte in procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrari o contenziosi di natura fiscale e procedimenti

¹ Determinato come la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, coerentemente con quanto riportato nell'Informativa al pubblico Pillar III.

ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività per importi rilevanti a carico dello stesso.

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

Alla data del presente Documento di Registrazione esistono procedimenti giudiziari e arbitrali pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, principalmente riferiti a: i) contestazioni dei clienti relative a comportamenti illeciti dei consulenti finanziari della Banca, per cui la stessa può essere ritenuta responsabile in solido; (ii) contestazioni da parte dei clienti per violazioni da parte della Banca della normativa bancaria e finanziaria applicabile o altre violazioni contrattuali; e (iii) richieste di indennità da parte di ex consulenti finanziari a seguito della cessazione del rapporto di agenzia.

FinecoBank è anche coinvolta in alcune controversie fiscali.

In relazione a tali procedimenti vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che il Gruppo potrebbe essere chiamato a sostenere.

In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami della clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2023 un fondo per rischi e oneri pari a 23.817 migliaia di Euro, oltre a 3.491 migliaia di Euro a fronte di controversie di natura fiscale. Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che lo assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti.

La stima riferita alle spese da riconoscere ai legali è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

Contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 31 dicembre 2023 si riferiscono principalmente ad un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 ricevuto da FinecoBank nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di Euro, per il quale la Banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La Banca ha già versato le maggiori imposte e gli interessi dovuti.

A fronte del suddetto contenzioso, è già stato rilevato a conto economico l'onere per le maggiori imposte e per interessi e sanzioni in contropartita, rispettivamente, delle passività fiscali e del fondo rischi e oneri. Inoltre, sono stati rilevati i crediti verso l'erario per le somme versate.

In relazione a quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a passività fiscali per maggiori imposte per complessivi 2,9 milioni di Euro e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 3,5 milioni di Euro.

Accertamenti ispettivi delle Autorità di vigilanza

L'Emittente rappresenta che nel corso dell'esercizio 2021 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, mirati a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione è terminata in data 16 luglio 2021 e la consegna del rapporto ispettivo,

che riporta un giudizio sintetico in area positiva, è avvenuta in data 9 novembre 2021. All'interno del piano degli interventi (che elenca le azioni di rimedio già attuate o pianificate dalla Banca a fronte delle osservazioni formulate nel corso dell'ispezione) è stato inserito un piano di rafforzamento quali-quantitativo della funzione *Compliance*, in particolare sull'area normativa della trasparenza bancaria e relativi controlli. Nel corso dell'esercizio 2023 è stato completato il piano d'azione approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2021, per recepire le osservazioni formulate da Banca d'Italia ad esito degli accertamenti ispettivi sopra menzionati. La funzione *Internal Audit* fra settembre 2021 e giugno 2023 ha condotto n. 4 verifiche, seguendo il citato piano, accertando l'implementazione e, ove possibile, l'efficacia delle azioni pianificate.

Inoltre, in data 6 giugno 2022 si è altresì conclusa la verifica *on-site* dell'ispezione sulle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento e sugli adeguamenti alla normativa MIFID II, condotta da Consob nell'ambito dei piani di attività di verifica ordinaria sugli intermediari. Nel dicembre 2022 Consob ha notificato la propria Nota tecnica, disponendo la convocazione degli esponenti aziendali tra i quali anche la Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, rilevando alcuni ambiti di miglioramento inerenti prevalentemente le regole della *product governance*, anche in rapporto alla declinazione delle politiche commerciali, e della valutazione di adeguatezza, che la Banca ha prontamente colto, predisponendo un piano di azioni inviato all'Autorità in data 28 febbraio 2023, attualmente in avanzato stato di realizzazione, il cui completamento è previsto nel corso dell'esercizio 2024.

L'Emittente rappresenta che, nel corso del primo semestre 2023, Banca d'Italia ha svolto un'ispezione di carattere ordinario sul rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. L'esito dell'ispezione è stato "parzialmente sfavorevole" senza tuttavia comportare l'applicazione di sanzioni. In relazione ai rilievi formulati dall'Autorità, la Banca ha predisposto un piano di azioni correttive attualmente in avanzato stato di realizzazione, il cui completamento è previsto entro il termine dell'esercizio 2024.

1.2.7 Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)

Le categorie di rischi impattati da fattori ESG sono il rischio di credito, che, seppur marginalmente, potrebbero subire gli effetti negativi di eventi fisici e di transizione, ed il rischio di *business*, che in un'ottica di lungo periodo potrebbe subire gli impatti derivanti dalla variazione delle preferenze dei clienti nell'ambito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni. In particolare:

- per "effetti negativi legati a eventi di transizione" si intende la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati;

- per "effetti negativi legati a eventi fisici" si intende l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione.

Dal 2020 il Gruppo ha iniziato una progressiva integrazione dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance nel proprio *framework* di *risk management*.

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

La valutazione dei rischi ESG, coerentemente alle priorità evidenziate dai *Regulator*, si è concentrata sui rischi climatici e ambientali, e non ha mostrato una elevata incidenza di questi ultimi sul profilo di rischio del Gruppo.

Oltre a ciò, nell'ambito del processo del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ai sensi del Regolamento EMAS n. 1221/2009/CE, nel corso del 2023 è stata aggiornata l'Analisi Ambientale, ovvero lo strumento del SGA che consente di mappare i bisogni e le aspettative degli stakeholder in ambito ambientale, rilevandone i rispettivi rischi per FinecoBank, e di definire una classificazione dei rischi generati e subiti dall'organizzazione connessi agli aspetti ambientali maggiormente significativi sulla base delle attività aziendali.

1.3 Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare

1.3.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (i.e. Banca d'Italia e Consob).

Inoltre, a decorrere da gennaio 2022, FinecoBank è stata classificata quale “*significant institution*” da parte della Banca Centrale Europea (BCE) ed è pertanto soggetta alla diretta supervisione della BCE in conformità al Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV).

La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all'attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa europea e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente quotato, Fineco è altresì tenuta a rispettare le disposizioni legali e regolamentari e la vigilanza Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore. Eventuali mutamenti al complesso sistema di norme e regolamenti e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

Basilea III

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

I requisiti prudenziali di vigilanza di Fineco al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2023 e al 31 marzo 2024 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (**CRD IV**), come successivamente modificata dalla Direttiva 2019/878 (**CRD V**) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (**CRR**) del 26 giugno 2013, come successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (**CRR II**),

che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” e successivi aggiornamenti (Circolare no. 285). La CRD IV, come modificata dalla CRD V, è comunemente nota come CRD e il CRR, come modificato dal CRR II, è comunemente noto come CRR.

Sulla base di tali disposizioni, il Gruppo deve soddisfare i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*);
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*);
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*);
- un coefficiente di leva finanziaria del 3%, espresso in percentuale come rapporto fra il capitale di classe 1 (ossia *Tier 1*) e l'esposizione complessiva dell'ente determinata ai sensi dell'articolo 429 del CRR.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (*combined buffer*) definito dall'articolo 128(6) della CRD per soddisfare il quale il Gruppo non utilizza il capitale primario di classe 1 detenuto per rispettare, tra gli altri, i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dalle lettere a); b); e c) dell'articolo 92 del CRR. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del “*ammontare massimo distribuibile*” (*Maximum Distributable Amount* – MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Ai fini dell'onere del conteggio del MDA, il requisito combinato di capitale non si considera rispettato se la banca non dispone di Fondi Propri sufficienti, sia in termini quantitativi che qualitativi, per rispettare contestualmente il requisito combinato di riserva di capitale, i requisiti di cui alle lettere a); b) e c) dell'articolo 92 del CRR e il requisito dei Fondi Propri aggiuntivi che fa fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva di cui all'articolo 104 (1)(a) della CRD.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer* – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRD V, pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer* – CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 130 della CRD V (paragrafi da 1 a 4) che, per il Gruppo risulta pari allo 0,10% al 31 dicembre 2023. L'articolo 136 della CRD stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare no. 285, che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n.

72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. A partire da tale data, pertanto, gli enti hanno l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per il coefficiente anticiclico specifico della banca, calcolato conformemente alle previsioni di cui alla Parte I, Titolo II, Capitolo I, Sezione III della Circolare no. 285. Secondo il comunicato stampa pubblicato in data 22 marzo 2024 dalla Banca d'Italia, il coefficiente della riserva di capitale anticiclica resta invariato allo zero per cento nel secondo trimestre del 2024².

Si precisa, inoltre, che l'articolo 133 della CRD V prevede la possibilità per ogni Stato Membro di imporre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB), al fine di prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non coperto dagli strumenti prudenziali previsti dal CRR, dalla riserva di capitale anticiclica e dalle riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica nazionale o globale. Sebbene non imposto dalla normativa europea, la Banca d'Italia ha deciso di introdurre nella Circolare no. 285, con l'aggiornamento no. 38 del 22 febbraio 2022, la possibilità di ricorrere a questo nuovo strumento in caso di necessità.

In data 26 aprile 2024 Banca d'Italia ha comunicato la decisione di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un SyRB pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Il SyRB va applicato a livello consolidato per i gruppi e a livello individuale per le banche non appartenenti a gruppi.

Inoltre, con aggiornamento n. 40 del 3 novembre 2022, la Circolare no. 285 è stata modificata al fine di attuare le Linee Guida dell'EBA sulle misure di gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l'uso delle tecnologie ICT. Tra le novità si segnala la necessità per le banche italiane (inclusa FinecoBank) di dotarsi di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

Da ultimo si segnala che in seguito alla conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) in data 30 novembre 2023 la Banca Centrale Europea ha comunicato che, FinecoBank, a partire dal 1° gennaio 2024, è tenuta a rispettare i seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi (*Pillar 2 Requirement – P2R*): 1,13% in termini di *CET1 ratio*; 1,50% in termini di *T1 Ratio*; 2,00% in termini di *Total Capital Ratio*. Pertanto, i requisiti di capitale minimi applicabili al Gruppo, comprensivi del requisito combinato di riserva di capitale³ e del P2R, sono:

- 8,23% in termini di CET 1 ratio;
- 10,10% in termini di T1 Ratio;
- 12,60% in termini di Total Capital Ratio.

Al 31 dicembre 2023, i coefficienti di capitale del Gruppo erano: 24,34% di *CET1 Ratio* (rispetto al 20,82 % del 31 dicembre 2022), 34,91% di *T1 Ratio* e *Total Capital Ratio* (31,37% al 31 dicembre 2022) e 4,95% di Coefficiente di leva finanziaria (4,03% al 31 dicembre 2022).

² Il coefficiente è relativo alle esposizioni verso controparti italiane.

³ La riserva di capitale anticiclica considerata, pari allo 0,10%, è stata determinata con riferimento alle esposizioni in essere al 31 dicembre 2023.

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2024 il CET1 ratio è pari al 25,29%, il Tier1 ratio e il Total Capital ratio sono pari al 35,94%, il Coefficiente di leva finanziaria è pari al 5,16%.

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

MREL

A conclusione del processo amministrativo relativo alla determinazione del requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL), nel mese di dicembre 2023 FinecoBank ha ricevuto da Banca d'Italia e dal *Single Resolution Board* la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) che sostituisce la precedente decisione comunicata al pubblico nel mese di marzo 2023. A partire dal 1° gennaio 2024, FinecoBank deve rispettare su base consolidata un requisito MREL TREA (esposizione al rischio) pari al 18,94% – a cui va sommato il Combined Buffer Requirement applicabile – e un requisito MREL LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria) pari al 5,25%. Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL eligible (e.g. *Senior unsecured*). Al 31 dicembre 2023 FinecoBank evidenzia risultati già superiori ai requisiti da rispettare dal 1° gennaio 2024.

Banking Reform Package 2021 e revisione del quadro per la gestione delle crisi e l'assicurazione dei depositi

In data 27 ottobre 2021, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di riforme destinate al settore bancario volto a rafforzare la resilienza delle banche (cd. "*Banking Reform Package 2021*"). Alla data del presente Documento di Registrazione, le proposte legislative che compongono il *Banking Reform Package 2021* sono state recentemente adottate dal Parlamento Europeo, in seduta plenaria, e sono in attesa di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Tuttavia, alla data del presente Documento di Registrazione, vi sono ancora alcune incertezze in merito alle tempistiche e modalità di entrata in vigore e implementazione nell'ordinamento italiano del medesimo. Non è pertanto chiaro in che modo e misura l'entrata in vigore del *Banking Reform Package 2021* avrà effetti sull'operatività di Fineco.

Infine, di recente è stata adottata anche una revisione del quadro per la gestione delle crisi e l'assicurazione dei depositi. Tale revisione include tra le altre cose delle modifiche al rango dei crediti in casi di insolvenza garantendo la *general depositor preference* con la *single-tier depositor preference*. L'attuazione delle proposte di riforma è soggetta alla pubblicazione del testo della cd. BRRD3 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed alla seguente implementazione nell'ordinamento nazionale ad opera del legislatore domestico. Pertanto, a ulteriori procedure legislative e, alla data del presente Documento di Registrazione, vi è ancora incertezza sulla portata dell'entrata in vigore e attuazione della medesima e sugli effetti sull'operatività di Fineco.

2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

2.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

FinecoBank S.p.A., con sede in Milano, Piazza Durante 11, è responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione.

2.2 Dichiarazione di responsabilità

FinecoBank S.p.A. attesta che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.3 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse relazioni o pareri di esperti, ad eccezione delle relazioni rilasciate da KPMG S.p.A., la società di revisione che ha effettuato la revisione contabile per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 (la **Società di Revisione**).

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*Revisori Legali dei Conti*) e 11 (Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente).

2.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi al di fuori delle informazioni concernenti i giudizi di rating attribuiti all'Emittente di cui al par. 4.1.5. che segue.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da *S&P Global Ratings*, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

2.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- (a) Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- (b) Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;
- (c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

3. REVISORI LEGALI DEI CONTI

3.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2021 ha approvato il conferimento a KPMG S.p.A. dell'incarico per la revisione legale dei conti di FinecoBank S.p.A. per gli esercizi 2022 – 2030.

KPMG S.p.A., ha sede in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, è iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al numero progressivo 70623. KPMG S.p.A. appartiene all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

3.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico a KPMG S.p.A. in qualità di Società di Revisione nel corso degli esercizi 2022 e 2023.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente è una società autorizzata a svolgere attività bancaria ed è iscritto, ai sensi dell'art. 13 del TUB, all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia (codice meccanografico n. 3015.5 e numero di matricola 526130). L'Emittente è, altresì, autorizzato dalla Banca d'Italia alla prestazione di determinati servizi e attività d'investimento come definiti ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il **TUF**) (autorizzazione n. 039839 del 13 dicembre 1999). In particolare, l'Emittente è autorizzato a prestare i servizi e le attività di investimento di seguito elencati:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; e
- consulenza in materia di investimenti.

L'Emittente, inoltre, dal 16 aprile 2007 è regolarmente iscritto nell'apposito albo tenuto presso l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (**IVASS**) (n. di iscrizione D000159524) e svolge attività di intermediazione assicurativa consistente nel presentare o proporre prodotti assicurativi ovvero nel prestare assistenza e consulenza finalizzate a tale attività.

A far data dal 11 maggio 2019, FinecoBank è iscritta, in qualità di “*Capogruppo*” del “*Gruppo Bancario FinecoBank*”, nell'Albo dei gruppi bancari (unitamente alla propria controllata Fineco Asset Management) esercitando quindi attività di direzione e coordinamento sul gruppo ai sensi della vigente normativa.

La fase iniziale

L'Emittente – costituito nel 1982 in forma di società a responsabilità limitata sotto la denominazione GI-FIN S.r.l. e con oggetto sociale che prevedeva, inter alia, “*l'acquisto e la vendita sia in proprio che in qualità di commissionaria di titoli e valori quotati e non quotati nelle borse valori*” – si trasformava in data 12 ottobre 1982 in società per azioni assumendo la denominazione “*GI-FIN S.p.A.*”.

Nel maggio 1983 l'Emittente incorporava la società Istituto per le Cessioni del Quinto S.p.A. e successivamente variava diverse volte la propria denominazione sociale, fino ad assumere quella di “*ICQ Banca Cisalpina S.p.A.*”. Nel 1996 l'Emittente, all'epoca controllato da Banca Popolare di Novara S.p.A., entrava a far parte del gruppo bancario “*BIPOP Banca Popolare di Brescia*” per effetto della cessione della partecipazione detenuta dal socio di controllo in favore di Banco Popolare di Brescia – società cooperativa a responsabilità limitata. Nel periodo in questione l'attività dell'Emittente era sostanzialmente concentrata nell'offerta di finanziamenti alla clientela retail.

A far data dal 4 agosto 1999, l'Emittente assumeva la denominazione societaria di “*FIN-ECO*”.

BANCA ICQ S.p.A.” in forma abbreviata “*BANCA FIN-ECO S.p.A.*” e procedeva a un graduale ampliamento della gamma dei prodotti bancari offerti.

Successivamente, a seguito della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia S.p.A. – CARIRE in Banco Popolare di Brescia – società cooperativa a responsabilità limitata, l’Emittente entrava a far parte del gruppo bancario “*BIPOP-CARIRE*”.

Nel contesto della riorganizzazione delle attività di tale gruppo bancario, l’Emittente, con atto di fusione del 31 marzo 2001, incorporava FIN-ECO ON LINE SIM S.p.A., conferitario del ramo d’azienda della Fin-Eco SIM relativo alle attività di negoziazione e ricezione di ordini per via telematica (c.d. trading online), ponendo così le premesse per lo sviluppo di un’offerta completa e integrata di prodotti e servizi bancari e di investimento.

A seguito della predetta operazione, l’Emittente era in grado di offrire il primo conto deposito remunerato in Italia abbinato a servizi bancari e di investimento, con particolare focus sul canale online. Negli anni successivi – oltre ad un ampliamento dell’offerta di prodotti di banking, *brokerage* e *investing* – l’Emittente iniziava ad offrire servizi di consulenza finanziaria sia tramite la propria rete di promotori finanziari, sia tramite una rete di agenti di mutui, presentando un modello di business unico nello scenario competitivo italiano e registrando un significativo incremento della clientela.

L’ingresso nel Gruppo Capitalia

In data 1° luglio 2002, per effetto dell’integrazione dei due gruppi bancari “*BIPOP-CARIRE*” e “Banca di Roma” nasceva il Gruppo Bancario Capitalia (“*Gruppo Capitalia*”), nel quale confluiva anche l’Emittente.

La struttura del Gruppo Capitalia prevedeva al vertice la holding Capitalia S.p.A. che, oltre a svolgere attività di direzione e coordinamento sulle società controllate (quali Banca di Roma S.p.A., Banco di Sicilia S.p.A. e Bipop Carire S.p.A.), deteneva una partecipazione di controllo nella sub-holding FinecoGroup S.p.A., società quotata sul Mercato Telematico Azionario, successivamente fusa per incorporazione in Capitalia S.p.A. (si veda *infra*).

A tale sub-holding facevano capo, oltre all’Emittente, le società di *asset management*, le attività di bancassicurazione, le reti di promotori e l’internet banking del Gruppo Capitalia.

Nel contesto della razionalizzazione organizzativa dell’offerta del Gruppo Capitalia, l’Emittente, con atto di fusione del 28 dicembre 2002, incorporava la società Fin-Eco SIM S.p.A., intermediario del quale già si avvaleva per l’esecuzione sul mercato degli ordini raccolti dalla propria clientela e che svolgeva la propria attività esclusivamente nei confronti delle società facenti capo alla *sub-holding* FinecoGroup S.p.A..

Per quanto concerne lo sviluppo della rete di promotori finanziari, a partire dal 2002 si procedeva alla realizzazione di un polo con forti potenzialità nel settore della distribuzione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi, accentrando la rete distributiva. A far data dal 1° gennaio 2003, infatti, la rete di promotori dell’Emittente e le strutture preposte alla gestione della stessa confluivano in FinecoGroup S.p.A. con l’obiettivo di armonizzarsi con la rete di promotori originariamente riferita al gruppo bancario “*BIPOPCARIRE*”. Ciò consentiva, a fronte della caratterizzazione e della diversa provenienza delle varie componenti della rete, di adottare un unico modello organizzativo di gestione dell’attività dei promotori finanziari e dei criteri di selezione degli agenti.

Successivamente, per effetto del trasferimento all’Emittente del ramo d’azienda della rete di promotori finanziari di FinecoGroup S.p.A. (in affitto a partire dal 1° gennaio 2004, e a titolo

definitivo a partire dal 1° ottobre 2005) e dell'ulteriore contestuale acquisto da parte dell'Emittente del ramo d'azienda costituito dai promotori di Banca Manager S.p.A., società del Gruppo Capitalia, l'Emittente assumeva la gestione diretta della rete del gruppo "c.d. Reti Unificate" (Bipop, Fineco e Banca Manager S.p.A.).

Nell'ambito di tale processo di riorganizzazione, con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 24 giugno 2004, l'Emittente assumeva per la prima volta la denominazione di "FINECOBANK S.p.A." – integrata successivamente in "FINECOBANK BANCA FINECO S.p.A.", in forma abbreviata "FINECOBANK S.p.A.", ovvero "BANCA FINECO S.p.A." ovvero "FINECO BANCA S.p.A..".

In data 1° gennaio 2006, a completamento della razionalizzazione organizzativa e societaria prevista nel "Piano Industriale 2005-2007" del Gruppo Capitalia, si perfezionava la fusione per incorporazione di FinecoGroup S.p.A. nella holding Capitalia S.p.A. In seguito a tale fusione, la partecipazione di controllo nell'Emittente, in precedenza in capo alla *sub-holding* FinecoGroup S.p.A., veniva trasferita direttamente a Capitalia S.p.A..

Nel 2006, l'Emittente si confermava, in ambito *trading* come primo *broker* italiano per numero di operazioni con una quota di mercato pari al 7,44% (fonte Assosim), in crescita rispetto al 7,19% dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. I volumi intermediati sul mercato mobiliare registravano una crescita significativa, favorita dallo sviluppo di volumi negoziati per conto del Gruppo Capitalia e dal consolidamento dei volumi di negoziazione generati da nuova clientela acquisita negli ultimi anni.

L'ingresso nel Gruppo UniCredit e la successiva fase di riorganizzazione

Per effetto della fusione per incorporazione di Capitalia S.p.A. in UniCredit avvenuta in data 20 settembre 2007, l'Emittente entrava a far parte del Gruppo UniCredit. L'integrazione di Capitalia S.p.A. nel modello divisionale del Gruppo UniCredit, effettuata prestando particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze distintive e ai valori espressi dalle risorse e dalle strutture dei due gruppi, aveva l'obiettivo di massimizzare il potenziale di crescita e sviluppo del gruppo risultante da tale operazione di integrazione (i.e. l'attuale Gruppo UniCredit).

Con particolare riguardo all'Emittente, il piano di riorganizzazione del Gruppo UniCredit prevedeva, tra l'altro, che lo stesso divenisse la società di riferimento del Gruppo UniCredit per le attività di *asset gathering* e *trading online*, sostituendo Xelion, all'epoca banca multicanale del Gruppo UniCredit, nell'offerta di servizi bancari e finanziari fuori sede per il tramite di promotori finanziari.

In coerenza con il modello divisionale del Gruppo UniCredit (caratterizzato da linee di business focalizzate sui segmenti di clientela e fabbriche prodotto globali, i.e. società dedicate allo svolgimento di un attività o alla realizzazione di un prodotto per tutto il gruppo), la nuova configurazione prospettata per l'Emittente portava, da un lato, allo scorporo dei *business* relativi alla cessione del quinto, ai mutui e alle carte di credito tra le rispettive società specializzate del Gruppo UniCredit e, dall'altro, all'incorporazione di Xelion.

Tale ultima operazione, finalizzata a eliminare le sovrapposizioni esistenti nei business delle due banche e a sviluppare sinergie, consentiva di consolidare ulteriormente il ruolo dell'Emittente come polo di riferimento in Italia delle attività di *asset gathering* (con una rete di promotori finanziari che all'epoca contava circa 2.700 unità), oltretutto di società leader nel *trading online*. L'integrazione con Xelion generava, inoltre, un incremento dei ricavi grazie alla significativa crescita delle masse e, infine, un rafforzamento qualitativo e quantitativo dei presidi commerciali sui canali.

L'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 aprile 2014 deliberava di approvare la proposta di ammissione a quotazione delle azioni di Fineco sul Mercato Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana. La quotazione e il conseguente ampliamento della base degli azionisti hanno consentito all'Emittente di rafforzare la visibilità del proprio modello di *business*, con ciò migliorando la propria posizione sul mercato, anche grazie all'ingresso di investitori istituzionali domestici e internazionali nell'azionariato di Fineco. Dal 1 aprile 2016 Fineco veniva inserita tra i titoli presenti nell'indice del mercato azionario italiano (FTSE-Mib) di Borsa Italiana, che include le 40 classi di negoziazione maggiormente negoziate sul mercato e, a partire da marzo 2017, le sue azioni venivano incluse nell'indice STOXXEurope 600.

L'uscita dal Gruppo UniCredit e il nuovo assetto societario

In data 7 maggio 2019, UniCredit e FinecoBank comunicavano che i rispettivi Consigli di Amministrazione avevano approvato, dandone debita informativa al mercato, una serie di azioni e procedure volte a consentire un'ordinata transizione di FinecoBank al di fuori del Gruppo UniCredit (c.d. "*smooth transition*") e finalizzate ad assicurare alla medesima Banca di poter operare come società pienamente indipendente dal punto di vista regolamentare, di liquidità ed operativo.

Successivamente, in data 8 maggio 2019, UniCredit annunciava di aver completato con successo la procedura di *accelerated bookbuilding* per la cessione a investitori istituzionali di circa 103,5 milioni di azioni ordinarie FinecoBank, corrispondenti a circa il 17% del capitale azionario esistente della Banca (data di regolamento 10 maggio 2019).

Conseguentemente al predetto regolamento, detenendo una quota di minoranza nella Società (pari a circa il 18,3% del capitale sociale) ed avendo rinunciato all'esercizio dei diritti amministrativi previsti dall'articolo 2364 Codice Civile, UniCredit comunicava l'uscita di FinecoBank dal proprio Gruppo.

In data 11 maggio 2019, FinecoBank veniva iscritta, in qualità di "*Capogruppo*" del "*Gruppo Bancario FinecoBank*", nell'Albo dei gruppi bancari (unitamente alla propria controllata *Fineco Asset Management Dac*) esercitando quindi attività di direzione e coordinamento sul gruppo ai sensi della vigente normativa.

In data 8 luglio 2019, UniCredit comunicava l'avvio di un'operazione di cessione delle restanti azioni ordinarie di FinecoBank in suo possesso (pari a circa il 18,3% del capitale sociale della Società), attraverso una ulteriore procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta a determinate categorie di investitori istituzionali, completata con successo il giorno successivo mediante la cessione di circa 111,6 milioni di azioni ordinarie FinecoBank (data di regolamento 11 luglio 2019).

Alla data del Documento di Registrazione, FinecoBank non è soggetta né a controllo né influenza notevole di alcuna società.

Dal 2017, Fineco ha iniziato ad offrire i propri servizi anche nel Regno Unito in regime di libera prestazione con un'offerta focalizzata sui servizi bancari e di brokerage.

Alla luce dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, Fineco ha aderito al *Temporary Permission Regime* (TPR) al fine di continuare ad offrire i propri servizi. Successivamente, Fineco ha deciso di cessare gradualmente l'offerta dei propri servizi nel Regno Unito, processo che si concluderà entro la fine del 2024.

Nel 2017 è stata costituita Fineco *Asset Management* DAC (**Fineco AM**), società di investimento irlandese dedicata all'offerta di fondi UCITS gestiti internamente ed esternamente, con una strategia finalizzata alla definizione strategica dell'*asset allocation* e alla selezione dei migliori gestori internazionali con l'obiettivo, pertanto, di diversificare e migliorare l'offerta dei prodotti gestiti e ulteriormente migliorare la competitività di Fineco tramite un modello di business verticale integrato.

Nel 2018 Fineco AM ha ottenuto la passaportazione della società di Gestione degli UCITS dall'Irlanda al Lussemburgo al fine di divenire il gestore di "*Fonds Commun de Placement (FCP) CORE SERIES Umbrella Fund*", gestito da Amundi S.A.. Il 1 agosto 2018, Fineco AM ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca Centrale Irlandese del suo *multi manager UCITS umbrella fund*, "*FAM Series UCITS ICAV*" e l'11 dicembre 2018, di un ulteriore UCITS umbrella fund, "*FAM Evolution*". Alla data del 31 dicembre 2023 Fineco AM gestisce asset per 30,9 miliardi di Euro, di cui 20 miliardi di Euro relativi a classi retail e circa 10,9 miliardi di Euro a classi istituzionali.

Lo scenario prospettico, pur in un contesto di pressione sui margini, consolidamento delle aspettative inflazionistiche e generale incertezza derivante dal conflitto militare tra Russia e Ucraina e il conflitto militare in Medioriente, ed elevata inflazione, vede il Gruppo sfruttare due *trend* strutturali che stanno trasformando la società italiana: la digitalizzazione e la richiesta di consulenza. Si sta, infatti, assistendo ad una accelerazione verso soluzioni che porteranno ad un mondo più moderno e digitalizzato: la gestione dei servizi bancari da parte della clientela sarà sempre più orientata all'utilizzo di piattaforme digitali, favorendo il modello di *business* del Gruppo, che da sempre è orientato in questa direzione.

In particolare, con riguardo al conflitto militare Russia-Ucraina, si rappresenta che il Gruppo non è esposto direttamente agli asset russi colpiti dal conflitto e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (Credit Lombard e fido con pegno), sono di importo non significativo.

Nel 2023 non si rilevano, pertanto, impatti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo e anche in ottica prospettica non si rilevano impatti in termini di orientamento strategico, obiettivi e modello di business.

Con riferimento ai rischi ICT e Cyber, il 24 febbraio 2022 il CSIRT (*il team* di risposta dell'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale) ha chiesto di alzare l'attenzione ed adottare tutte le misure di protezione degli assetti ICT, sollecitando l'adozione di "una postura di massima difesa cibernetica".

In Italia, l'attenzione è stata posta in generale verso i ministeri, enti governativi e le aziende strategiche per l'interesse nazionale, tra cui gli istituti finanziari.

Il Gruppo continua ad avere l'obiettivo di assicurare la protezione dei clienti garantendo la sicurezza dei dati, declinata nelle sue caratteristiche di disponibilità, confidenzialità ed integrità; alla luce della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE, particolare attenzione è stata posta nella valutazione dei rischi correlati. Nel rispetto delle misure previste dalla legislazione vigente, Fineco continua a mantenere le iniziative intraprese a seguito dell'inizio del conflitto volte a verificare la propria sicurezza e *readiness* operativa anche avvalendosi delle indicazioni e raccomandazioni suggerite dai diversi organi nazionali ed internazionali. Ferma restando l'adozione da sempre delle migliori pratiche in materia di sicurezza, sia in termini di misure tecniche che organizzativo/procedurali, ulteriori meccanismi sono oggetto di continua valutazione ed introduzione per far fronte ad eventuali impatti derivanti dalla situazione contingente.

Altri rilievi in merito ad eventi recenti

Dissolution di Fineco International LTD

Al 31 dicembre 2023 la società *Fineco International Ltd*, costituita il 22 novembre 2022 con sede in Gran Bretagna e controllata al 100% da FinecoBank S.p.A., non è operativa ed è stata esclusa dall'area di consolidamento in quanto non supera le soglie di materialità definite nella *policy* del Gruppo. A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 12 settembre 2023 ne ha deliberato la chiusura, in data 13 dicembre 2023 è avvenuto il deposito della domanda di “*dissolution*” della società presso la Company House inglese (registro delle imprese).

Nel corso dell'esercizio 2023 FinecoBank ha rinunciato al credito vantato nei confronti della società, rappresentato dall'utilizzo di una linea di credito, aumentando, di conseguenza, il valore della partecipazione per un importo di 0,2 milioni di euro, per poi rilevare una rettifica di valore da deterioramento di pari importo, azzerando completamente il valore della partecipazione. Al 31 dicembre 2023 non sussistono rapporti verso Fineco International Ltd.

Emissione di un titolo Senior Preferred

Il 16 febbraio 2023 FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento della sua seconda emissione sul mercato di strumenti obbligazionari *Senior Preferred*, destinati agli investitori qualificati, per un importo di 300 milioni di euro e data di emissione 23 febbraio 2023.

L'emissione, identificata con l'ISIN XS2590759986, è destinata alla negoziazione sul mercato regolamentato gestito da *Euronext Dublin* ed ha *rating* pari a BBB (*S&P Global Ratings*) ha una cedola annuale a tasso fisso per i primi 5 anni pari al 4,625% (con spread pari a 5 anni Mid Swap rate + 150 *basis points*, rispetto a una *guidance* iniziale di 5 anni Mid swap rate + 175 *basis points*), a tasso variabile tra il quinto e sesto anno, (Euribor a 3 mesi +1,50%). La scadenza è a 6 anni (23 febbraio 2029) con possibilità di *call* per l'emittente il quinto anno (23 febbraio 2028).

L'emissione dello strumento *Senior Preferred* rientra all'interno del programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*), approvato dal Consiglio di amministrazione di FinecoBank in data 15 dicembre 2022 e finalizzato in data 13 febbraio 2023.

L'emissione ha registrato un volume di ordini pari a euro 1,2 miliardi, a conferma dell'apprezzamento manifestato nei confronti di FinecoBank dal mercato anche nel segmento *fixed-income*. Il collocamento consente alla Capogruppo di avere un *buffer* aggiuntivo rispetto al requisito MREL LRE *fully loaded* (requisito MREL calcolato sulla *leverage exposure*).

Al collocamento hanno aderito solo investitori istituzionali, prevalentemente *asset manager* (71% del totale) e banche/*private banks* (19%), con sede, principalmente, in Italia (36%), Regno Unito (26%), Francia (16%), Germania e Austria (16%).

Operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita

In data 30 giugno 2023 su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché con la collaborazione del Comitato di Sorveglianza e del Commissario Straordinario di Eurovita, è stata raggiunta un'intesa tra le banche distributrici delle polizze Eurovita, tra cui FinecoBank, le cinque primarie compagnie

assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI) ed alcuni dei principali istituti bancari operanti in Italia (Banco BPM, Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER, Credit Agricole Italia, Intesa Sanpaolo e Mediobanca), su un'operazione finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita.

L'IVASS e la Banca D'Italia hanno seguito con attenzione la definizione dell'operazione nell'ambito dei propri ruoli istituzionali e hanno preso atto con favore dell'accordo. Lo spirito dell'iniziativa, condiviso da tutti i partecipanti, è stato quello di raggiungere l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto polizze Eurovita: in questo quadro, era infatti previsto che, ad esito dell'operazione, l'intero portafoglio assicurativo delle banche distributrici fosse rilevato dai cinque gruppi assicurativi che sarebbero diventati pertanto le nuove compagnie di riferimento degli attuali clienti. Il progetto prevedeva, inoltre, quale passaggio tecnico intermedio, l'iniziale trasferimento delle polizze ad una società assicurativa di nuova costituzione, Cronos Vita S.p.A., partecipata dalle cinque compagnie assicurative sopra citate.

In data 27 settembre 2023 la Capogruppo ha sottoscritto la documentazione contrattuale inerente all'operazione, che prevede, in particolare la stipula di un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione da parte di FinecoBank a Cronos Vita S.p.A. di un finanziamento per un ammontare massimo di 555 milioni di euro con una data di scadenza che cade l'ottavo anniversario del giorno successivo alla data di closing, avvenuta in data 31 ottobre 2023. L'efficacia del finanziamento era sospensivamente condizionata al verificarsi di determinate condizioni entro la medesima data di closing, tra le quali, in particolare, il perfezionamento della cessione del compendio aziendale da Eurovita a Cronos Vita S.p.A. e l'autorizzazione dell'IVASS (i) al trasferimento degli attivi dal libro mastro della relativa Gestione Separata al valore contabile della Gestione Separata ed all'allocazione degli stessi al patrimonio libero di Cronos Vita S.p.A.; (ii) allo svolgimento da parte di Cronos Vita S.p.A. dell'attività assicurativa nei rami vita cui si riferiscono le Polizze. Il finanziamento è assistito da:

- garanzie reali costituite in conformità a quanto previsto inter alia dal decreto legislativo 170/2004 (per quanto applicabile), aventi ad oggetto gli strumenti finanziari individuati in applicazione dei criteri di selezione degli attivi indicati all'interno del Contratto di Finanziamento (c.d. Garanzia Finanziaria Attivi Rilevanti) e
- una garanzia fideiussoria a prima richiesta rilasciata dalle cinque compagnie assicurative che partecipano nel capitale di Cronos Vita S.p.A. per un importo totale garantito pari al 120% dell'ammontare massimo del finanziamento a garanzia del pieno e puntuale adempimento da parte di Cronos S.p.A. di tutte le obbligazioni derivanti dal Contratto di Finanziamento (c.d. Garanzia Compagnie di Assicurazione).

La Capogruppo ha, inoltre, stipulato un accordo di *servicing* con il quale FinecoBank conferisce a Cronos Vita S.p.A., l'incarico di svolgere determinati servizi inerenti le polizze comprese nel portafoglio del *servicing*.

Infine, si segnala che la Capogruppo ha, altresì, sottoscritto un accordo di ribilanciamento dei costi con le altre banche distributrici, in base al quale le banche che hanno distribuito polizze appartenenti alla classe di rischio III si impegnano a versare, ciascuna secondo specifiche percentuali, in favore delle banche che hanno distribuito polizze appartenenti alla classe di rischio I e V, un importo annuo massimo pari al 30% dei costi sostenuti da quest'ultime, per un periodo di otto anni a partire dalla data in cui entreranno in vigore e acquisteranno efficacia i contratti sopra citati.

2023 EU-Wide Stress test

Nel corso del primo semestre 2023 il Gruppo FinecoBank ha partecipato per la prima volta all'EU-wide stress test condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), in collaborazione con la Banca d'Italia e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS).

In data 28 luglio 2023 sono stati pubblicati i risultati del sopracitato EU-wide stress test, i quali confermano la solidità patrimoniale di FinecoBank con un impatto sui coefficienti patrimoniali inferiore a 300 punti base nello scenario avverso. I risultati del 2023 EU-wide stress test saranno utilizzati dalle Autorità competenti, nell'ambito del processo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), per la valutazione della capacità di FinecoBank di rispettare i requisiti prudenziali a fronte di scenari di stress.

Decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 ("Decreto Omnibus")

L'art. 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, così come risulta dopo le modifiche approvate in sede di conversione in legge, prevede, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche in dipendenza dell'aumento dei tassi di interesse e del costo del credito. L'imposta è determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine rilevato nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

In luogo del versamento è prevista la possibilità di destinare a una riserva non distribuibile a tal fine individuata, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, per un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta dovuta. Tale riserva rispetta le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per la sua computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. In caso di perdite di esercizio o di utili di esercizio di importo inferiore a quello del suddetto ammontare, la riserva è costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank tenutosi in data 10 ottobre 2023 ha deliberato di proporre nella relazione illustrativa al bilancio 2023, in sede dell'assemblea annuale degli azionisti 2024, la destinazione di una quota parte dell'utile alla summenzionata riserva, sulla base di quanto previsto in sede di conversione in legge dell'art. 26 del decreto-legge 10 agosto 2023 n.104. Tenuto conto delle caratteristiche della legge e della decisione del Consiglio di Amministrazione di non regolare l'imposta e di costituire la specifica riserva indisponibile, non è stato rilevato alcun onere e obbligazione a pagare l'imposta nel Bilancio al 31 dicembre 2023 (la contabilizzazione della già menzionata riserva avverrà a seguito della delibera assembleare).

Emissione da 500 milioni di Euro e successivo riacquisto di strumenti Tier 1 destinati a investitori istituzionali

In data 4 marzo 2024 FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento di un'emissione sul mercato di strumenti *Additional Tier 1* destinati agli investitori istituzionali, per un importo complessivo pari a 500 milioni di euro e una cedola semestrale per i primi 5,5 anni pari al 7,5% (con spread pari a 5,5 anni Mid Swap rate interpolato + 488,9 basis points) rispetto a una guidance iniziale pari all'8%. Lo spread finale dell'operazione è il più basso nel panorama italiano per questa tipologia di strumenti da inizio 2023, grazie a una domanda complessiva pari a circa 7 volte l'offerta e alla qualità del credito. L'emissione ha registrato un volume di ordini superiore a 3,45 miliardi di euro, a conferma dell'apprezzamento manifestato nei confronti di FinecoBank dal mercato anche nel segmento *fixed income*.

Contestualmente FinecoBank ha annunciato l'intenzione di procedere ad un'offerta di riacquisto dell'obbligazione in essere *Additional Tier 1 5,875% Perp NC 3 dicembre 2024* emessa per un importo nominale di 300 milioni di euro e di riservarsi la facoltà di procedere al richiamo, alla prima data disponibile, del private placement di 200 milioni di euro *Additional Tier 1* in essere, mantenendo in tal modo invariato a 500 milioni di euro l'ammontare complessivo degli strumenti *Additional Tier 1* computabili nel proprio capitale. FinecoBank ha conferito mandato a BNP Paribas e UniCredit, in qualità di dealer managers, per l'operazione di riacquisto "*any & all*" a prezzo fisso sull'*Additional Tier 1* da 300 milioni di euro.

In data 11 marzo 2024 si è conclusa l'offerta di acquisto della suddetta obbligazione *Additional Tier 1*. L'ammontare nominale complessivo delle Obbligazioni validamente portate in adesione nell'offerta è stato pari a 168 milioni di euro. Si precisa, inoltre, che FinecoBank ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea per richiamare l'ammontare residuale delle obbligazioni non riacquistate nell'offerta alla prima data utile, il 3 dicembre 2024.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è una banca costituita in forma di società per azioni denominata "*FinecoBank Banca Fineco S.p.A.*" o in forma abbreviata "*FinecoBank S.p.A.*", ovvero "*Banca Fineco S.p.A.*", ovvero "*Fineco Banca S.p.A.*".

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, sezione ordinaria, con Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese n. 01392970404, Partita Iva n. 12962340159 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la Camera di Commercio di Milano al n. 1598155. L'Emittente è iscritto all'Albo delle Banche, è Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è 549300L7YCATGO57ZE10.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente

L'Emittente è stato costituito in data 4 marzo 1982 con atto del dottor Fernando Maria Pelliccioni, notaio in Rimini, n. rep. 39624, con denominazione "*GI-FIN S.r.l.*".

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è stabilita sino al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata o anticipata con apposita deliberazione dell'Assemblea dei soci.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito *web*

L’Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base al diritto italiano.

L’Emittente ha sede legale in Milano (MI), Piazza Durante n. 11, mentre la Direzione Generale è a Reggio Emilia (RE), Via Rivoluzione d’Ottobre n. 16A. Il numero di telefono dell’Emittente è +39 800 52 52 52 e il sito web è www.finecobank.com. Le informazioni contenute nel sito internet dell’Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Fineco, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, è chiamato al rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob, che si aggiungono alla normativa sovranazionale e nazionale – di natura primaria o regolamentare – in ambito finanziario e bancario e alle specifiche normative in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*. L’Emittente è soggetto altresì alla regolamentazione nazionale ed europea in materia di ambiente e finanza sostenibile. Per informazioni sulle modalità di *compliance* della Banca con tale regolamentazione si vedano i capitoli “I Nostri Clienti” (con riferimento al Regolamento (UE) 2088/2019, c.d. “*Sustainable Finance Disclosure Regulation*”), “Solidità e resilienza” (con riferimento in particolare al Regolamento UE 852/2020 c.d. “*Tassonomia ambientale*”) e “*L’ambiente*” della Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario 2023 – quest’ultima inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Di seguito alcuni dettagli sulla articolata regolamentazione di matrice europea cui è soggetta l’attività dell’Emittente.

○ **BRRD e SRMR**

Nel quadro regolamentare applicabile all’Emittente si segnalano in particolare:

la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (*Bank Recovery and Resolution Directive* o **BRRD**, o **Direttiva**) come di seguito modificata dalla Direttiva 2019/879/EU (la **BRRD II**) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, **SRMR**), che hanno istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevedendo – in capo alle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le **Autorità**) – il potere di applicare strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, nel contesto della definizione di un meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism*, **SRM**). La BRRD, come modificata dalla BRRD II, è comunemente nota come BRRD.

Tali poteri sono stati concessi al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite, secondo un ordine di priorità e al netto delle esclusioni previste dalla normativa agli azionisti,

ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Nel quadro dell'SRM e BRRD, a partire da gennaio 2016, il potere decisionale centralizzato finalizzato alla risoluzione è affidato al Comitato di Risoluzione Unico (*SRB – Single Resolution Board*), i cui poteri sono attribuiti a quest'ultimo. Inoltre, l'SRB opera in stretta collaborazione con le autorità nazionali di risoluzione degli Stati membri parti dell'Unione bancaria. A queste ultime è conferito il potere di dare esecuzione ai programmi di risoluzione adottati dall'SRB.

La BRRD ha introdotto requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di fondi propri e passività (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities – MREL*).

Si segnala infine:

- la revisione del quadro per la Gestione delle Crisi e l'Assicurazione dei Depositi (*Crisis Management and Deposits Insurance o Riforma CMDI*) la cui proposta legislativa è stata approvata dal Parlamento il 24 aprile 2024. Il pacchetto consiste di quattro proposte legislative volte ad introdurre modifiche al quadro normativo attualmente vigente ed in particolare a: (i) la BRRD; (ii) la Direttiva relativa ai Sistemi di Garanzia dei Depositanti (i.e. Direttiva 2014/49/UE, nota come DGSD); ed (iii) il cd. *Single Resolution Mechanism Regulation* (i.e. Regolamento 2014/806/EU, noto come SRMR). Alla data del presente Documento di Registrazione non vi è ancora chiarezza in merito alle tempistiche di pubblicazione ed entrata in vigore della Riforma CMDI e non è possibile prevedere come ed entro quali termini le proposte legislative che compongono il suddetto pacchetto verranno implementate e recepite dal legislatore nazionale.

○ **CRR e CRD**

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche. Il *framework* di Basilea III è stato recepito nell'Unione Europea per il tramite di:

- la Direttiva UE/2013/36 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (la **Direttiva CRD IV**), e
- il Regolamento UE/2013/575 (il **CRR**, insieme alla Direttiva CRD IV, il **Pacchetto CRD IV**) successivamente aggiornato dal Regolamento UE/876/2019 (**CRR II**) e dalla Direttiva UE/2019/878 (**CRD V**) (il **Pacchetto di Riforma Bancario, Banking Reform Package**, con il CRR II e la CRD V).

La CRD IV, come modificata dalla CRD V, è comunemente nota come CRD; mentre il CRR, come modificato dal CRR II, è comunemente noto come CRR.

Si segnala inoltre:

- il 38° aggiornamento della Circolare no. 285 che ha introdotto nel novero degli

strumenti macroprudenziali la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico. In particolare, con l'aggiornamento in parola, la Circolare no. 285 è stata modificata al fine di prevedere, *inter alia*, l'introduzione di:

(i) la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico (*systemic risk buffer, SyRB*) per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia; e

(ii) alcuni strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (cd. "*misure borrower-based*").

In data 26 aprile 2024 Banca d'Italia ha comunicato la decisione di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un *SyRB* pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

- Il meccanismo di vigilanza unico, istituito nell'ottobre del 2013 dal Consiglio dell'Unione Europea mediante l'adozione di regolamenti (il **Meccanismo di Vigilanza Unico** o **MVU**) per tutte le banche dell'Area Euro. A tale riguardo, il 14 marzo 2016, la BCE ha adottato il Regolamento (UE) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e discrezionalità previste dal diritto dell'Unione. A seconda di come opzioni e discrezionalità erano state fino a quel momento esercitate dalle autorità nazionali competenti e di come il MVU le eserciterà in futuro, ne possono derivare requisiti patrimoniali aggiuntivi e/o inferiori.
- Il *Banking Reform Package 2021* approvato dal Parlamento Europeo in data 24 aprile 2024: si tratta di un pacchetto di riforme destinate al settore bancario volto a rafforzare la resilienza delle banche. L'entrata in vigore delle nuove norme del "*Banking Reform Package 2021*" è fissata al 1° gennaio 2025 con conseguente periodo transitorio ("*phase-in*") di 5 anni. Gli Stati Membri dovranno implementare le modifiche alla CRD VI entro 18 mesi che decorrono dalla data di entrata in vigore del provvedimento. Allo stato degli atti, il termine di implementazione dovrebbe quindi cadere entro metà 2025. Una volta implementate nell'Unione Europea, le modifiche regolamentari introdotte dal *Banking Reform Package 2021* avranno un impatto su tutto il sistema bancario e conseguentemente determineranno cambiamenti nel computo dei requisiti di capitale e fondi propri così potenzialmente aumentando i requisiti patrimoniali che la Banca sarà tenuta a rispettare su base continuativa.
- Le norme tecniche di attuazione (ITS) su specifici requisiti di segnalazione per il rischio di mercato, di attuazione delle modifiche introdotte dal CRRII pubblicati dall'EBA in data 4 maggio 2020.
- Il Regolamento di esecuzione (EU) 2021/453 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) 2013/575 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (EU) 2014/680.
- La relazione dell'EBA pubblicata in data 12 ottobre 2023 sul ruolo dei rischi ambientali e sociali nel sistema prudenziale degli istituti di credito e imprese di investimento pubblicata. Seguendo un approccio basato sui rischi, la relazione raccomanda alcuni miglioramenti mirati, per accelerare l'integrazione di tali rischi nel Pillar 1.

○ **Quadro regolamentare e di vigilanza sui crediti deteriorati**

Tra le misure adottate in ambito europeo per ricondurre la consistenza delle esposizioni

deteriorate entro livelli fisiologici rilevano, in particolare, le seguenti:

- Linee guida per le banche sui crediti deteriorati emanate dalla BCE il 20 marzo 2017 e Addendum del 15 marzo 2018: le Linee guida del marzo 2017 contengono raccomandazioni e definiscono le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nella gestione delle attività deteriorate.

Il 15 marzo 2018 la BCE ha pubblicato un “*Addendum*” alle Linee guida che definisce le aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti per le esposizioni riclassificate da *in bonis* a deteriorate (NPE) dopo il 1 aprile 2018. Inoltre, le aspettative di vigilanza della BCE per le singole banche sugli accantonamenti sugli *stock* di NPL (prima del 31 marzo 2018) sono state stabilite nelle sue lettere del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* — SREP) 2018 e la BCE discuterà di eventuali divergenze rispetto a queste aspettative di accantonamento prudenziale con le istituzioni nell'ambito dei futuri esercizi SREP.

Il 22 agosto 2019, la BCE ha aggiornato le proprie aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le nuove esposizioni deteriorate. La decisione è stata assunta tenendo conto dell'adozione del nuovo Regolamento (UE) 630/2019 che apporta ulteriori cambiamenti al trattamento di primo pilastro per le NPE (nelle revisioni del regolamento sui requisiti patrimoniali noto come CRR II).

Le linee guida della BCE danno luogo a tre "fasce" (*buckets*) di NPE basate sulla data in cui è sorta l'esposizione e sulla data in cui tale esposizione è stata classificata come NPE:

- NPE classificati prima del 1 aprile 2018 (Pilastro II – *Stock* di NPE): fasce di anzianità di 2/7 anni per le NPE non garantite/garantite, fatte salve le raccomandazioni di vigilanza in materia di copertura e percorsi di graduale convergenza comunicate nelle lettere SREP;
 - NPE sorti prima del 26 aprile 2019 (Pilastro II – Flussi BCE): fasce di anzianità di 3/7/9 anni per le NPE non garantite/garantite con garanzie non immobiliari/garantite con garanzie immobiliari, percorsi di convergenza verso la piena applicazione (ossia copertura al 100%);
 - NPE sorti il o dopo il 26 aprile 2019 (Pilastro II – Flussi CRR): fasce di anzianità di 3/7/9 anni per le NPE non garantite/garantite con garanzie non immobiliari/garantite con garanzie immobiliari, seguendo percorsi di convergenza verso la piena applicazione (ossia copertura al 100%).
- Piano d'azione del Consiglio Europeo per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa dell'11 luglio 2017: delinea un approccio incentrato su una combinazione di politiche complementari in quattro ambiti: vigilanza; riforma strutturale dei regimi di insolvenza e recupero dei crediti; sviluppo di mercati secondari per le attività deteriorate; promozione della ristrutturazione del sistema bancario.
 - Linee guida EBA sulla gestione delle esposizioni deteriorate del 31 ottobre 2018: mirano ad assicurare che tutte le banche dispongano di adeguati strumenti e sistemi per gestire in maniera efficace le esposizioni deteriorate e per ridurre in maniera sostanziale la loro presenza nei bilanci. Limitatamente alle banche con un *gross* NPL ratio maggiore di 5%, l'EBA richiede di introdurre strategie per la riduzione delle NPE e requisiti di governance e operativi a sostegno delle stesse.

- Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione del 17 dicembre 2018: in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- Regolamento (UE) 630/2019 che modifica il CRR relativo alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate: stabilisce il trattamento prudenziale, nel contesto di primo pilastro, per le esposizioni deteriorate derivanti da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019 imponendo una deduzione dai fondi propri per i crediti deteriorati non sufficientemente coperti da accantonamenti o altre rettifiche.
- Opinion EBA pubblicata il 23 ottobre 2019 sul trattamento regolamentare delle esposizioni *non performing* oggetto di cartolarizzazione: si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 (Regolamento *Securitisation*) alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia.
- Piano d’azione che la Commissione Europea ha pubblicato nel dicembre 2020 per affrontare i crediti deteriorati. Inoltre, la Commissione Europea ha pubblicato il 18 ottobre 2022 la Comunicazione sulle linee guida per un processo di *best-execution* per la cessione di crediti deteriorati sui mercati secondari.
- Direttiva n. 2021/2167 sui servizi di credito e gli acquirenti di crediti (la **Direttiva NPLs**), pubblicata dalla Commissione Europea al fine di conseguire lo sviluppo dei mercati secondari dei crediti deteriorati nei mercati dell'UE mediante l'armonizzazione del regime regolamentare per i gestori di crediti e gli acquirenti di crediti. In conformità all'articolo 16, paragrafo 1, della Direttiva NPLs, l'EBA ha pubblicato il 16 dicembre 2022 la sua bozza finale di norme tecniche di attuazione (ITS) che specifica i requisiti per le informazioni che gli enti creditizi che vendono NPL devono fornire ai potenziali acquirenti. La bozza di ITS è stata adottata dalla Commissione Europea ed è divenuta applicabile a partire dal 20 ottobre 2023.

○ ***Gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l’uso delle tecnologie ICT***

Tra le misure adottate per la gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l’uso delle tecnologie ICT rileva, in particolare:

- l’ aggiornamento n. 40 del 3 novembre 2022 alla Circolare no. 285 di Banca d’Italia, modificata al fine di attuare le Linee Guida dell’EBA sulle misure di gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l’uso delle tecnologie ICT. Tra le novità si segnala la necessità per le banche italiane (inclusa FincoBank) di dotarsi di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza. In alternativa, su decisione della banca, tale ruolo può essere assegnato a funzioni di gestione e controllo dei rischi preesistenti, coerentemente ai ruoli, le responsabilità e le competenze di ciascuna di tali funzioni, e a condizione che le attività di monitoraggio e gestione siano svolte in modo idoneo e che le competenze tecniche richieste siano adeguatamente soddisfatte.

Per maggiori informazioni si rinvia al documento “Bilanci e Relazioni 2023” messo a disposizione del pubblico sul sito internet all’indirizzo <https://images.fincoBank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2023.pdf> e incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

Per informazioni in merito ai rischi legati agli effetti del conflitto russo-ucraino si veda il Paragrafo 1.1.1. *“Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, la crisi delle banche americane e svizzere e gli effetti del conflitto russo-ucraino e del conflitto mediorientale”*.

Si invita, inoltre, l’investitore a leggere attentamente le informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 *“Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso”*.

4.1.5 Eventi recenti che siano rilevanti per la solvibilità dell’Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione non si sono verificati eventi recenti nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall’agenzia di rating.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all’Emittente i seguenti livelli di rating:

S&P Global Ratings

	Rating	Outlook
Lungo termine	BBB	Stabile
Breve termine	A-2	Stabile
<i>Additional Tier1</i>	BB-	-

S&P

- (a) A-2: un debitore la cui capacità di adempiere ai propri obblighi finanziari è soddisfacente. Tuttavia, è più sensibile agli effetti di cambiamenti avversi delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto a debitori classificati con livello di rating superiore (Fonte: S&P).
- (b) BBB: un debitore la cui capacità di far fronte agli impegni finanziari è adeguata. Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o circostanze mutevoli hanno maggiori probabilità di indebolire la capacità del debitore di far fronte ai suoi impegni finanziari (Fonte: S&P).

Nota: le categorie di rating da ‘AA’ a ‘CCC’ possono essere modificate con l’aggiunta di un segno più (+) o meno (-) per indicare la posizione specifica all’interno delle categorie di rating (Fonte: S&P).

- (c) L’Outlook rappresenta la possibile evoluzione del *rating* a lungo termine nel medio periodo (in genere da sei mesi a due anni). Nel determinare l’*Outlook*, si tiene conto di eventuali cambiamenti delle condizioni economiche e/o sostanziali del *business*. Un *Outlook* non è necessariamente un precursore di

un cambiamento di rating o di un'azione futura di *CreditWatch*. Un *Outlook* negativo indica che il *rating* potrebbe subire un declassamento (Fonte: S&P).

In data 25 ottobre 2023, l'agenzia *S&P Global Ratings* ha confermato il *rating* a lungo termine di FinecoBank pari a 'BBB' con *outlook* stabile, il *rating* a breve termine è stato confermato pari a 'A-2'. L'*outlook* sulla banca rispecchia quello sull'Italia. Pertanto, un eventuale *downgrade* del Paese potrebbe portare S&P a valutare un'analoga azione di *rating* su Fineco. Per la durata di validità del Documento di Registrazione, Fineco pubblicherà informazioni aggiornate sui propri rating sul proprio sito *web* nell'apposita sezione <https://about.finecobank.com/it/investors/rating-investors/>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.

Dall'ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

La raccolta dell'Emittente è caratterizzata dalla multicanalità ed è costituita pressoché integralmente da depositi a vista raccolti in modo diffuso e granulare presso la clientela *retail*. La principale fonte di liquidità per il Gruppo è costituita dai depositi a vista della clientela, che risultano composti in buona parte da liquidità transazionale, e rappresentano una fonte di liquidità estremamente diversificata (al 31 dicembre 2023, l'esposizione verso i top 100 depositanti è pari all'1,93%). Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, il Gruppo ha diversificato le proprie fonti di raccolta attraverso l'accensione e il successivo rimborso di operazioni di rifinanziamento presso la banca centrale (*Targeted Longer Term Refinancing Operations III*) e l'emissione di strumenti finanziari nel comparto Senior Preferred.

In data 4 marzo 2024 FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento di un'emissione sul mercato di strumenti *Additional Tier 1* destinati agli investitori istituzionali, per un importo complessivo pari a 500 milioni di euro.

Contestualmente FinecoBank ha annunciato l'intenzione di procedere ad un'offerta di riacquisto dell'obbligazione in essere *Additional Tier 1* 5,875% Perp NC 3 dicembre 2024 emessa per un importo nominale di 300 milioni di euro e di riservarsi la facoltà di procedere al richiamo, alla prima data disponibile, del private placement di 200 milioni di euro *Additional Tier 1* in essere, mantenendo in tal modo invariato a 500 milioni di euro l'ammontare complessivo degli strumenti *Additional Tier 1* computabili nel proprio capitale.

In data 11 marzo 2024 si è conclusa l'offerta di acquisto della suddetta obbligazione *Additional Tier 1*. L'ammontare nominale complessivo delle Obbligazioni validamente portate in adesione nell'offerta è stato pari a 168 milioni di euro. Si precisa, inoltre, che FinecoBank ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea per richiamare l'ammontare residuale delle obbligazioni non riacquistate nell'offerta alla prima data utile, il 3 dicembre 2024.

Si segnala, inoltre, che nel corso del quarto trimestre del 2023, a seguito del sensibile incremento dei tassi di interesse di mercato derivante dall'implementazione di politiche monetarie fortemente restrittive da parte della Banca Centrale Europea, la banca ha deciso di ampliare la gamma di prodotti a disposizione dei risparmiatori tornando ad offrire alla propria clientela anche strumenti di deposito a termine (c.d. *Cashpark*).

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità il Gruppo investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (cd. liquidità *core*) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità *non core*) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili (HQLA), quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca Centrale.

Al 31 dicembre 2023 il *Loans to Deposits Ratio* del Gruppo, ossia il rapporto tra i Crediti verso Clientela ordinaria e i Depositi della Clientela è pari al 19,46%.

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie, ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nelle altre sezioni del presente Documento di Registrazione, nei Bilanci Consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022, messi a disposizione del pubblico sul sito internet <https://about.finecobank.com/it/investors/bilanci-e-relazioni/> e presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Piazza Durante n. 11, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, accessibili sul sito internet <https://about.finecobank.com/it/investors/bilanci-e-relazioni/> <https://finecobank.com/it/public/corporate/investors/comunicati-finanziari>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

L'Emittente è una banca diretta multicanale attiva in Italia nella prestazione integrata (c.d. *one stop solution*) alla clientela *retail* di una gamma completa di prodotti e servizi bancari e di investimento offerti tramite una struttura multicanale che include la propria rete di consulenti finanziari ed i canali *online* e *mobile* che operano in modo tra loro coordinato ed integrato.

Alla Data del Documento di Registrazione, salvo quanto di seguito descritto, non vi sono nuovi prodotti o servizi significativi da segnalare.

Si fornisce di seguito una breve descrizione dei settori di attività attraverso i quali l'Emittente opera.

5.1.1.1 Servizi di Banking

FinecoBank offre ai propri clienti un'ampia gamma di servizi bancari, che include i servizi di conto corrente, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali. I clienti dell'Emittente possono accedere alla prestazione di tali servizi mediante l'apertura di un conto corrente, che può avvenire attraverso i consulenti finanziari, il canale *online* e *mobile* o i *Fineco Center*. L'*account* è anche strumentale per accedere ai servizi di intermediazione e investimento.

I servizi di *banking* vengono resi dall'Emittente alla propria clientela: (i) tramite il proprio sito *web online*; (ii) in modalità *mobile* per mezzo di applicazioni sviluppate dall'Emittente, (iii) telefonicamente tramite il proprio *contact center* nonché (iv) per alcuni servizi, tramite le filiali e gli ATM di UniCredit, sulla base di accordi in essere con UniCredit, prorogati per 20 anni a condizioni di mercato concordate di volta in volta, a seguito dell'uscita di FinecoBank dal Gruppo UniCredit da 10 maggio 2019.

Conti correnti e carte di pagamento

Nel corso dell'esercizio 2023 è continuata l'attività di ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi e l'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi, nell'ottica di renderli più rispondenti alle esigenze della clientela. In particolare, si segnala:

- la riattivazione nella piattaforma di distribuzione di conti Deposito Banche terze del “Conto Deposito Rendimax per Fineco” di Banca IFIS e la contestuale rimodulazione delle offerte sia in termini di tassi sia in termini di scadenze;
- la revisione, con il rilascio della nuova area pubblica del sito, del processo di rigenerazione codici in area pubblica del sito con l'obiettivo di migliorare la fruibilità da parte dei clienti;
- sulle applicazioni mobile, la migrazione del servizio bonifici ad una nuova infrastruttura tecnica che consente un miglioramento in termini di prestazioni e fruibilità da parte dei clienti;
- il restyling degli elementi grafici delle applicazioni mobile;

- l'introduzione della firma digitale sulla richiesta di carta di credito Gold World, che conclude il processo di "digitalizzazione" delle richieste di carte offerte online;
- il lancio delle seguenti iniziative legate al conto deposito di Fineco "*Cash Park*":
 - *CashPark Investing PAC*: il deposito vincolato a 12 mesi che permette di ottenere un rendimento sulla nuova liquidità depositata e che prevede un decumulo mensile dell'importo vincolato a favore del fondo (PAC) selezionato in fase di sottoscrizione;
 - *CashPark Investing PIC*: il deposito vincolato a 12 mesi o 24 mesi che permette di ottenere un rendimento sulla nuova liquidità depositata e che prevede la contestuale sottoscrizione di un fondo di investimento per una quota minima pari ad almeno il 10% dell'investimento totale;
 - *CashPark Svincolabile*: il deposito a 12 mesi che permette di ottenere un rendimento sulla nuova liquidità depositata, con la possibilità di svincolare le somme prima della scadenza.

Rispetto ai processi di acquisizione, le attività si sono, altresì, focalizzate sulla revisione e contestuale ottimizzazione del processo di apertura del conto per il canale online desktop e app, al fine di garantire al cliente un accesso immediato con i codici subito disponibili al momento della richiesta.

A partire da maggio 2023, inoltre, sono state avviate una serie di iniziative commerciali finalizzate ad incrementare ancora di più il grado di fidelizzazione della clientela, premiando, per i già clienti, la scelta di accreditare lo stipendio in Fineco.

La tabella seguente riporta lo *spending* dell'anno 2023 e il saldo di bilancio delle carte di credito al 31 dicembre 2023 confrontati con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Lo *spending* delle carte di credito evidenzia un incremento del 9,8% rispetto all'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

Prodotti di Credito	Anno 2023		Anno 2022		Variazioni			
	Spending	Consistenze	Spending	Consistenze	Spending		Consistenze	
					Assoluta	%	Assoluta	%
Carte di credito revolving	39.621	35.001	38.821	34.802	800	2,1%	199	0,6%
Carte di credito a saldo	3.514.834	319.154	3.199.203	305.822	315.631	9,9%	13.332	4,4%
Totale	3.554.455	354.155	3.238.024	340.624	316.431	9,8%	13.531	4,0%

Mutui, fidi e prestiti personali

L'attività di natura creditizia a favore della clientela completa i servizi di *banking* offerti dall'Emittente ed è anche destinata a supportare l'attività di investimento della stessa clientela.

L'Emittente, infatti, mette a disposizione della clientela forme di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente garantito e non garantito, di prestiti personali e di carte di credito anche *revolving*.

Per quanto riguarda l'attività di concessione dei finanziamenti, nel corso dell'esercizio 2023 è proseguita l'attività di ottimizzazione e ampliamento dell'attuale portafoglio prodotti. In tale ambito si evidenzia:

- per il prodotto Credit Lombard, lo sviluppo di una modalità di approvazione “instant”, riservata alla clientela ritenuta “eligible” in base alle regole di credito definite dalla Banca e per le sole richieste da 10.000 a 50.000 euro;
- per il prodotto Fideiussione, l'estensione dell'offerta alle persone giuridiche che rispondono a specifiche caratteristiche definite dalla Banca;

in linea con gli impegni e l'attenzione della Banca sui temi della sostenibilità ambientale, da dicembre è stata ampliata l'offerta dei prestiti personali con il lancio del Prestito Green, per finanziare, ad un tasso dedicato, l'acquisto e l'installazione di tecnologie per le energie rinnovabili.

La tabella seguente riporta le erogazioni dell'anno 2023 e il saldo di bilancio dei prodotti di credito al 31 dicembre 2023 confrontati con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le erogazioni evidenziano una contrazione del 31,5% rispetto all'esercizio 2022, complice anche il rialzo dei tassi di interesse.

(Importi in migliaia)

Prodotti di Credito	Anno 2023		Anno 2022		Variazioni			
					Erogazioni		Consistenze	
	Erogazioni	Consistenze	Erogazioni	Consistenze	Assoluta	%	Assoluta	%
Prestiti personali e sovvenzioni chirografari e a rimborso rateale	179.985	504.384	276.252	552.369	(96.267)	-34,8%	(47.985)	-8,7%
Fidi in conto corrente *	907.301	2.173.882	1.127.631	2.401.690	(220.330)	-19,5%	(227.808)	-9,5%
Mutui	133.943	2.500.016	377.742	2.619.278	(243.799)	-64,5%	(119.262)	-4,6%
Totale	1.221.229	5.178.282	1.781.625	5.573.337	(560.396)	-31,5%	(395.055)	-7,1%

* Per i Fidi in conto corrente la colonna erogazioni rappresenta l'importo accordato.

Si precisa che gli affidamenti garantiti da titoli accordati nel corso dell'esercizio 2023 ammontano complessivamente a 894 milioni di euro (877 milioni di euro relativi al prodotto Credit Lombard, 11 milioni di euro garantiti da pegni e 6 milioni di euro di fidi con mandato a vendere), pari al 98% del totale dei fidi concessi.

5.1.1.2 Servizi di Brokerage

L'Emittente ha sviluppato e consolidato nel tempo una forte presenza nel segmento *brokerage* attraverso la prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti. In connessione a tali servizi, l'Emittente fornisce il servizio di custodia e amministrazione, in regime di risparmio amministrato, degli strumenti finanziari acquistati dalla clientela. Nell'ambito dei servizi di *brokerage*, inoltre, l'Emittente svolge anche attività di negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione di ordini.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di negoziare sia strumenti finanziari quotati sui principali mercati nazionali e internazionali, sia

prodotti in contrapartita diretta con il cliente. I clienti, pertanto, hanno accesso a una ampia gamma di prodotti che comprende, tra gli altri, azioni, obbligazioni, ETF, *Covered Warrants & Certificates*, CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni e materie prime), *Daily Options* e *Multiday options*.

Per quanto riguarda l'operatività su azioni e obbligazioni, l'Emittente consente di operare sui principali mercati italiani (MTA, EuroTlx, EuroMot e Mercato Vorvel), europei (tra cui quelli di Germania, Regno Unito, Francia, Spagna, Svizzera e Olanda) e statunitensi (NYSE, NASDAQ e AMEX). Per quanto riguarda, invece, l'operatività su strumenti derivati, l'Emittente consente di operare nei seguenti mercati: IDEM (*Italian Derivatives Market*), EUREX (*European Derivatives Exchange*), CME (*Chicago Mercantile Exchange*).

A fronte dell'erogazione di servizi di brokerage, l'Emittente applica alla clientela commissioni differenziate a seconda del mercato e del prodotto finanziario cui l'ordine si riferisce, che decrescono all'aumentare dell'operatività del cliente, oltre che canoni specifici per l'utilizzo della piattaforma *Power Desk*.

I servizi di brokerage sono prestati dall'Emittente, principalmente, attraverso i canali diretti (online e mobile) per mezzo di tre piattaforme operative, sviluppate internamente, che si aggiungono all'offerta di tali servizi tramite telefono o *contact center*. Queste piattaforme, caratterizzate da una semplicità di utilizzo della interfaccia e da un design innovativo, consentono a diversi tipi di clienti di accedere ai suoi servizi di intermediazione in modo rapido ed efficiente. Le piattaforme di FinecoBank sono costituite da:

- (a) **Piattaforma web:** piattaforma base offerta a tutta la clientela, personalizzabile in base al profilo del cliente, che offre ampi strumenti per operare sui mercati, quali informative in tempo reale, completa di grafici professionali e servizi accessori;
- (b) **Applicazione mobile:** piattaforma accessibile tramite canale mobile, offerta a tutta la clientela per operare sui mercati e aggiornata in tempo reale;
- (c) **FinecoX:** Piattaforma gratuita di nuova generazione, veloce, professionale e con tanti strumenti evoluti; e
- (d) **PowerDesk:** piattaforma professionale, offerta a pagamento (con canone decrescente all'aumentare dell'operatività), aggiornata automaticamente in tempo reale, che mette a disposizione grafici avanzati, studi di analisi tecnica e strumenti sofisticati per operare sui mercati.

I servizi di brokerage sono poi resi anche attraverso il servizio telefonico prestato dalla struttura di *contact center*.

Le operazioni di brokerage sono offerte in modo completamente integrato con i servizi di conto corrente e forniti automaticamente con l'apertura del conto corrente e non si configura quindi come un servizio separato che il cliente deve attivare.

Oltre alla specifica struttura di conto corrente, è da sottolineare come i servizi di brokerage siano totalmente integrati con l'architettura informativa dell'Emittente consentendo un immediato allineamento di tutte le posizioni.

Grazie ai significativi volumi di scambio di FinecoBank e all'ampia base di clienti, l'Emittente è in grado di agire come un internalizzatore sistematico su una selezione di strumenti finanziari azionari, fondi indicizzati quotati (ETF), ETC ed ETN, nonché strumenti finanziari derivati

(futures) eseguendo in contropartita diretta gli ordini impartiti dai clienti (anche svolgendo attività di negoziazione in conto proprio) senza trasmettere gli ordini al mercato o al broker. Questa modalità operativa consente all'Emittente di massimizzare il margine derivante dall'esecuzione degli ordini dei propri clienti, riducendo anche i costi di esecuzione dell'ordine sui mercati regolamentati, e ha permesso allo stesso di sviluppare al proprio interno un know-how specifico per quanto riguarda la modellistica di mercato e lo sviluppo di sistemi intelligenti di esecuzione ordini.

L'Emittente, inoltre, offre a tutti i clienti che ne facciano richiesta, entro limiti predefiniti dallo stesso, il servizio di marginazione. Tale servizio consente ai clienti di effettuare operazioni di acquisto/vendita a leva di strumenti finanziari (sia per operazioni long che per operazioni short), impegnando un importo pari ad una percentuale del controvalore di mercato degli strumenti finanziari oggetto di negoziazione. Questo importo va a costituire il margine di garanzia dell'operazione. L'operazione viene chiusa automaticamente quando viene erosa una percentuale predeterminata del margine di garanzia e ciò permette di offrire ai clienti un servizio a rischio controllato, che non consente la perdita superiore all'importo trattenuto. Laddove il cliente utilizzi il servizio di marginazione, in aggiunta al pagamento delle commissioni, l'Emittente riceve il pagamento di interessi sull'ammontare della posizione aperta (i.e. sulla differenza tra il controvalore degli strumenti finanziari e il margine di garanzia).

Il 2023 è stato un anno complesso per i mercati finanziari. Dopo un primo trimestre caratterizzato da un'incertezza del mercato e dalla conseguente volatilità, i mesi successivi sono stati guidati da una generale fase di stabilizzazione sia per i mercati azionari sia per i mercati obbligazionari. Gli ultimi mesi dell'anno, infine, sono stati caratterizzati da un rallentamento della crescita mondiale e le politiche monetarie più restrittive, per cercare di contenere l'inflazione, hanno ostacolato tutti i principali mercati.

Nonostante tale contesto, il Brokerage ha registrato importanti risultati nel 2023, con una media mensile di ricavi superiore di oltre il 35% rispetto a quella rilevata nel periodo 2017-2019, confermando così un *floor* strutturalmente più elevato rispetto ai livelli pre-pandemia, indipendentemente dalle condizioni di mercato. Tale crescita è guidata dal contributo di tre componenti strutturali: il processo di miglioramento del business, grazie (i) all'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi, (ii) all'ampliamento della base di clienti che utilizza la piattaforma di brokerage, con una crescita significativa degli investitori attivi in termini assoluti, e (iii) all'aumento della quota di mercato retail.

Per quanto riguarda l'attività di ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi si evidenzia:

- il nuovo Conto Trading, creato per la sola negoziazione in strumenti finanziari e pensato per investire in modo pratico, con apertura del conto con un selfie, senza canoni mensili di gestione del conto o costi di custodia dei titoli;
- la nuova piattaforma di trading FinecoX, che offre un'interfaccia più moderna e user-friendly con diversi modelli preconfigurati e ampie possibilità di personalizzazione: gli utenti possono monitorare grafici, watchlist, notizie, portafoglio e ordini in una singola schermata e investire in una vasta gamma di strumenti finanziari; FinecoX si affianca a Fineco *Powerdesk*, la piattaforma di trading più utilizzata dai trader italiani, che continuerà ad essere disponibile per gli investitori più esperti;
- l'ampliamento della gamma dei prodotti negoziabili sul mercato Vorvel, con la negoziazione di circa 400 titoli di Stato (italiani ed esteri);
- l'ampliamento dell'offerta dei Certificati a Leva Fissa emessi da FinecoBank (su sito, Power Desk e Mobile App) con i sottostanti indici USA e commodities;

- la migrazione tecnologica e il restyling del sito Fineco;
- l'estensione dell'accordo con i maggiori *manufacturer* di ETF per la negoziazione di una gamma di strumenti a zero commissioni per i clienti, includendo, oltre a Lyxor/Amundi e BlackRock, anche Xtrackers.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso dell'anno 2023 rispetto all'anno precedente.

	Anno		Variazioni	
	2023	2022	Assoluta	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	8.150.521	8.642.549	(492.028)	-5,7%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	2.453.925	2.751.775	(297.850)	-10,8%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	849.506	915.481	(65.975)	-7,2%
<i>Totale ordini Equity</i>	<i>11.453.952</i>	<i>12.309.805</i>	<i>(855.853)</i>	<i>-7,0%</i>
Ordini - Bond	1.125.011	576.955	548.056	95,0%
Ordini - Derivati	10.206.657	12.511.096	(2.304.439)	-18,4%
Ordini - Forex	1.054.474	1.110.676	(56.202)	-5,1%
Ordini - CFD	1.768.354	2.381.047	(612.693)	-25,7%
Ordini - Fondi	3.830.558	4.417.392	(586.834)	-13,3%
Totale ordini	29.439.006	33.306.971	(3.867.965)	-11,6%

5.1.1.3 Servizi di investing

L'Emittente, nell'ambito della propria attività, offre alla propria clientela, secondo un modello di business "*guided open architecture*", una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV riconducibili a società d'investimento italiane ed internazionali accuratamente selezionate, prodotti previdenziali, assicurativi nonché servizi di consulenza in materia di investimenti. Inoltre, all'interno della consulenza in amministrato, sono effettuate offerte pubbliche di sottoscrizione continuative di *investment certificates*.

La piattaforma fondi sul mercato italiano è composta da 76 case di investimento per oltre 4.170 ISIN sottoscrivibili al 31 dicembre 2023, di cui 247 fondi di Fineco AM.

I *guided product* proposti dall'Emittente sono costituiti da fondi di fondi multi-compartimentali che investono in OICR selezionati, tra quelli distribuiti dall'Emittente per ciascuna *asset class*, avuto riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, ove tali prodotti permettono al cliente di diversificare il proprio rischio di portafoglio su una molteplicità di emittenti e prodotti pur investendo in un unico strumento. I *guided product* hanno incontrato un crescente favore tra i clienti dell'Emittente, cui sono offerti in esclusiva, offrendo un migliore rapporto tra rischio e rendimento per la clientela e garantiscono all'Emittente una redditività superiore a quella degli altri prodotti collocati.

I prodotti di risparmio gestito offerti dall'Emittente solitamente prevedono l'obbligo per l'investitore di corrispondere le seguenti tipologie di commissioni: (i) commissioni di sottoscrizione (c.d. *upfront fee*); (ii) commissioni di gestione (c.d. *management fee*); e (iii) commissioni di performance. La struttura commissionale è sottoposta a monitoraggio costante da parte dell'Emittente al fine di verificare la rispondenza a standard internazionali di *fairness*.

Gestioni patrimoniali

Tra le soluzioni a delega per la clientela private, nel 2023 si è consolidata l'offerta delle gestioni patrimoniali rappresentata dalle linee in titoli, Private Value e Private Etiche e dalle linee in ETF e fondi denominate Private Global, ciascuna declinata su profili di rischio da prudente a dinamico e caratterizzata da un'esposizione azionaria crescente.

Offerte sul primario di investment certificates

In merito all'offerta pubblica di sottoscrizione sul mercato primario, nel 2023 è continuata l'attività di collocamento di Investment Certificates. Le strutture utilizzate sono quelle a "capitale protetto" al 100%, con partecipazione al rialzo del sottostante, e "condizionatamente protette", attraverso barriere di protezione fino al 70%, *autocallable* con *coupon* condizionato trimestrale ed effetto memoria. Il continuo incremento del numero dei Certificates quotati sul mercato secondario, anche tematici ed ESG, amplia le soluzioni utilizzabili all'interno dei servizi di consulenza della Banca.

Prodotti assicurativi

Nell'ambito della consulenza assicurativa è continuata l'offerta, in special modo, sui prodotti multiramo e *unit linked*.

L'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere prodotti di risparmio assicurativo e prodotti di previdenza, di diverse tipologie e proposti da una pluralità di compagnie assicurative o società d'investimento e nello specifico CNP Vita Assicura S.p.A. e *Firstance* S.r.l. (già First Advisory S.r.l.).

I prodotti del risparmio assicurativo offerti dall'Emittente assumono particolare rilevanza strategica in quanto offrono al cliente l'opportunità di investire in prodotti di risparmio gestito e di beneficiare di alcune agevolazioni fiscali. Tra questi, le polizze *Unit Linked* e Multiramo distribuite dall'Emittente consentono al sottoscrittore di coniugare i vantaggi tipici associati ai prodotti di risparmio assicurativo (permettendo di effettuare una pianificazione successoria e di massimizzare l'efficienza fiscale) con quelli tipici dei *guided product*, consentendo di investire allo stesso tempo in più prodotti di risparmio gestito.

L'offerta nel settore del risparmio assicurativo comprende le polizze rivalutabili tradizionali collegate a gestioni separate offerte da CNP Vita Assicura S.p.A. nonché, sempre attraverso CNP Vita Assicura S.p.A., la gamma di polizze Multiramo che prevede le versioni a fondi esterni, fondi interni assicurativi, protetta, *private* e a target (con decumulo da separata a *unit*) e una *Unit Linked Private*.

Risparmio previdenziale

Per quanto riguarda i prodotti previdenziali, continua l'attenzione della clientela verso il fondo pensione aperto *Core Pension*, disponibile in esclusiva per la rete FinecoBank. Grazie alla proposizione paperless mediante raccolta delle adesioni in modalità digitale e tramite *web collaboration*, le masse gestite registrano un continuo incremento, pari a circa il 35% rispetto al 31 dicembre 2022, con una preferenza per i comparti azionari.

In particolare, l'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere fondi pensione aperti e piani individuali pensionistici offerti da diverse società d'investimento. Le controparti dell'Emittente nel settore del risparmio previdenziale sono Amundi SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., e Aviva S.p.A..

I fondi selezionati per loro natura si rivolgono a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale o su base collettiva. Tali prodotti prevedono il diritto del contraente di ricevere, al raggiungimento dell'età pensionabile, l'erogazione di una rendita vitalizia, e sono alle volte integrati da una clausola di reversibilità.

Servizi di consulenza in materia di investimenti

Mediante l'attività di consulenza, i consulenti finanziari forniscono raccomandazioni personalizzate alla clientela relativamente a specifici prodotti finanziari e a strategie di investimento, al fine di garantire che gli investimenti dei clienti siano adeguati al profilo di rischio e agli obiettivi di rendimento di ciascuno di essi e a favorire la diversificazione del portafoglio.

L'Emittente offre ai clienti, tramite i consulenti finanziari, un servizio di consulenza tradizionale e, dal 2010, un servizio di consulenza evoluta - che si inserisce nel modello di architettura aperta guidata offerto dall'Emittente e rientra nella categoria dei *guided service* - teso a: (i) minimizzare il conflitto d'interesse potenzialmente esistente in capo al consulente tramite una struttura remunerativa che prevede un corrispettivo esplicito per il servizio fornito, indipendente dalle commissioni percepite dall'Emittente e dal consulente per il collocamento dei prodotti che compongono il portafoglio del cliente; e (ii) supportare l'attività di consulenza del consulente finanziario mettendo a sua disposizione strumenti tecnici e modelli d'investimento (elaborati dall'Emittente) predeterminati per ciascun diverso profilo di rischio/rendimento.

Più specificamente, nell'ambito dei servizi di consulenza evoluta, i consulenti finanziari determinano l'asset allocation ottimale per il cliente sulla base del suo profilo di rischio/rendimento, utilizzando strumenti che consentono di effettuare a favore del cliente:

- (a) la diagnosi del portafoglio del cliente, investito sia presso l'Emittente che presso altri istituti di credito, con una dettagliata mappatura dell'*asset allocation*, del profilo di rischio/rendimento di tale portafoglio, del costo di ogni singolo strumento in cui il portafoglio è investito e dell'efficienza complessiva del portafoglio; e
- (b) il monitoraggio del portafoglio, che si estrinseca in una consulenza continuativa relativa all'*asset allocation* degli investimenti, alla scelta dei singoli strumenti finanziari (fortemente orientata verso strumenti ad alta qualità in termini, tra l'altro, di rating e liquidità) e alla loro coerenza nel tempo con il profilo di rischio/rendimento prescelto dal cliente.

A fronte dei servizi di consulenza evoluta, il cliente riconosce all'Emittente un corrispettivo mensile (una parte del quale è retrocessa al consulente) determinato sulla base delle tariffe concordate con il consulente in funzione del profilo di rischio/rendimento e dell'orizzonte temporale dell'investimento prescelti, e perciò indipendente dalle commissioni dovute alla società d'investimento per l'acquisto dei singoli prodotti che compongono il portafoglio. Tale servizio di consulenza evoluta, in ragione del maggiore valore aggiunto offerto alla clientela, garantisce all'Emittente una redditività superiore rispetto a quella che deriverebbe allo stesso dal semplice collocamento dei prodotti finanziari che compongono il portafoglio del cliente.

Al 31 dicembre 2023, erano a disposizione della clientela che utilizza servizi di consulenza evoluta nove profili di rischio/rendimento *multi-asset* che sintetizzano il meglio della piattaforma d'investimento dell'Emittente (fondi comuni, comparti SICAV, ETF, titoli governativi e corporate e titoli *supranational*).

Con riferimento ai servizi di consulenza, sono proseguite le attività e le soluzioni della Banca volte a migliorare i servizi offerti alla clientela. Le richieste di personalizzazione di portafogli Private superiori a 500 mila euro hanno raggiunto un controvalore di oltre 4,8 miliardi di euro, a dimostrazione dell'apprezzamento del servizio svolto e della necessità, da parte della clientela, di ricevere soluzioni di investimento personalizzate.

Nell'ottica di supportare l'attività dei consulenti finanziari sui clienti con posizioni articolate su più dossier o riferibili ad un nucleo familiare esteso, è stato lanciato nel 2020 il servizio "Monitoraggio Attivo". Tale servizio, dedicato a clientela con portafogli superiori a 2,5 milioni di euro, prevede un dialogo costante tra il consulente finanziario ed un team di Senior Investment Advisor che monitorano costantemente l'intera posizione del cliente avvalendosi di una piattaforma dedicata e tecnologicamente avanzata. Gli asset per cui è attualmente attivo il servizio ammontano ad oltre 2,6 miliardi di euro.

Nel continuo processo di sviluppo delle soluzioni per i consulenti finanziari, il servizio di "Diagnosi Private" è stato oggetto di interventi volti ad arricchire i report con nuove analisi sui portafogli della clientela, tra cui il contributo dei singoli strumenti, dei fattori di mercato e delle asset class al rischio atteso del portafoglio. Inoltre, sono state aggiunte due nuove sezioni che mostrano i dettagli sul merito creditizio dei prodotti obbligazionari detenuti in portafoglio e il dettaglio sui proventi per tipo di strumento e la possibilità di inserire in "Diagnosi" prodotti non standard, come gestioni separate presso terzi di cui siano noti i rendimenti annui. Infine, il report "Fund Insight" è stato arricchito di una sezione di analisi *rolling* rispetto all'universo di riferimento del prodotto, che permette di analizzare il comportamento over-time del rendimento e della volatilità a 1 anno *rolling* rispetto alla categoria di appartenenza.

5.1.1.4 Canali distributivi

L'Emittente opera attraverso una struttura multicanale, avvalendosi di una rete di consulenti finanziari nonché dei c.d. canali diretti, ovvero il canale online e il canale mobile.

L'acquisizione di nuova clientela avviene principalmente attraverso l'attività dei consulenti finanziari, i quali - grazie a conoscenze personali, passaparola, eventi clienti e iniziative di *marketing* locale dirette verso clienti attuali e potenziali - promuovono la conoscenza dell'Emittente e dei servizi offerti dallo stesso, supportati anche da campagne di comunicazione e *marketing* organizzate a livello nazionale.

Peraltro, anche i clienti dell'Emittente acquisiti attraverso il canale online possono richiedere, all'atto di apertura del conto corrente o successivamente, che venga loro assegnato un consulente finanziario.

La rete dei consulenti finanziari

Il canale distributivo principale attraverso cui l'Emittente opera è quello dei consulenti finanziari, professionisti operanti su tutto il territorio nazionale, incaricati di svolgere attività di consulenza alla clientela e di promuovere e collocare i prodotti distribuiti dall'Emittente. I consulenti finanziari svolgono la loro attività tramite l'ausilio dell'infrastruttura tecnologica dell'Emittente e di una piattaforma operativa loro dedicata (*X-Net*). L'attività dei consulenti, peraltro, risulta agevolata dalla loro migliore conoscenza dei clienti e delle loro esigenze, che deriva anche dal fatto che i clienti sovente utilizzano l'Emittente, in un'ottica di *one-stop solution*, sia per l'operatività bancaria ordinaria che per le proprie esigenze d'investimento.

Come nel passato, l'azione dei consulenti finanziari FinecoBank è risultata fondamentale nell'assistere, consigliare e supportare i clienti nella conferma o nella revisione dei propri

obiettivi e delle proprie esigenze di fronte a scenari in continua evoluzione, ricordando i principi fondamentali basati su diversificazione ed orizzonte temporale.

Il consulente finanziario, interlocutore privilegiato per curare una relazione basata sulla fiducia, supportato da una tecnologia sempre più evoluta, efficiente ed affidabile che è in grado di proporre al cliente soluzioni di investimento che, tenendo conto degli obiettivi, ma anche della tolleranza al rischio, soddisfano i bisogni dei clienti e garantiscono un costante monitoraggio del rischio nel tempo. Inoltre, grazie alla possibilità dell'organizzazione del lavoro in *team* ed alle tecniche di comunicazione a distanza (*web* e *mobile collaboration* e firma digitale), il Gruppo è in grado di garantire costantemente piena operatività ai clienti ed ai consulenti finanziari.

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da scenari diversi e complessi: spinte inflazionistiche, politiche monetarie restrittive, tassi elevati e attrattività delle emissioni di titoli di Stato e instabilità dei mercati che, però, hanno chiuso l'anno in forte ripresa. Questa fase non ha comunque frenato la crescita di Fineco che, facendo leva su un modello di business particolarmente efficiente e versatile, rafforza il proprio ruolo di leadership del settore, grazie alla capacità di intercettare la crescente richiesta di consulenza proveniente dai clienti e la vocazione all'acquisizione di nuova clientela, costantemente supportata da campagne di marketing e da un numero importante di eventi clienti organizzati su tutto il territorio.

La caratteristica di grande flessibilità del modello di business, l'ampiezza di soluzioni di investimento a disposizione e la piattaforma di consulenza, rinnovata nel corso dell'anno, hanno costituito l'infrastruttura utilizzata dalla Rete per meglio cogliere e soddisfare le esigenze dei clienti. La capacità dei consulenti finanziari di instaurare con i clienti forti relazioni basate sulla fiducia professionale ha poi consentito di guidarli con efficacia nella direzione di un'efficace pianificazione finanziaria e patrimoniale, evitando quindi i rischi di una gestione emotiva degli asset. La combinazione dei due elementi, infrastruttura e relazione, è, ancora una volta, alla base della riconosciuta e confermata attrattività della Banca. A ciò si aggiungono le innovative soluzioni di investimento messe a punto da Fineco AM, che hanno supportato ed ampliato la gamma d'offerta con strumenti difensivi in grado di far fronte alle oscillazioni del mercato, unendo, al contempo, la protezione del capitale.

Più significativa, in termini di valore, la qualità della raccolta nei servizi di *advisory* (c.d. *Guided Products*), a conferma del fatto che la corretta rilevazione delle esigenze, la pianificazione degli obiettivi rispetto all'orizzonte temporale ed il controllo del rischio, consentono ai clienti di evitare azioni dettate dall'impulso emotivo e, anzi, di approfittare del momento per aumentare la quota investita.

L'acquisizione di nuova clientela ha continuato a ritmi sostenuti, grazie anche al passaparola di clienti soddisfatti della costante presenza e della continuità che il Gruppo ha saputo garantire in un momento così complesso.

La raccolta della Rete dell'anno 2023 evidenzia risultati importanti, anche se il contesto di tassi di interesse elevati ha influenzato l'asset mix della raccolta, che vede privilegiata la componente amministrata e in particolare la raccolta in titoli di Stato. In dettaglio: la raccolta netta totale è stata pari a 7.110 milioni di euro; la raccolta netta gestita totale è stata pari a 2.667 milioni di euro; la raccolta netta in *Guided Products* è stata pari a 3.806 milioni di euro; da ultimo, i nuovi clienti acquisiti ammontano a 60.501.

Nel 2023 FinecoBank ha aperto, tramite la propria rete dei consulenti finanziari 64.079 nuovi conti.

Il portafoglio medio della Rete è aumentato del 12,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, passando da 31,9 milioni di euro a 36 milioni di euro; i *Total Financial Assets* ascrivibili alla Rete ammontano a 106,7 miliardi di euro e sono la testimonianza di una costante attività improntata alla crescita e di una relazione di fiducia stabile con i clienti.

Per quanto riguarda il segmento Private, l'esercizio 2023 si chiude con un incremento significativo degli assets e di numero di clienti. Al 31 dicembre 2023 i *Total Financial Assets* riferiti alla clientela private hanno raggiunto il nuovo record di 50,5 miliardi di euro (oltre il 47% del TFA complessivo) tendenza analoga anche per il numero dei clienti private (superata la soglia dei 50.000 clienti). La raccolta netta si è attestata a 3,9 miliardi di euro.

La Rete ha tenuto alta l'attenzione anche per quanto riguarda l'educazione finanziaria; nell'anno sono stati tenuti complessivamente 1.857 eventi clienti con la partecipazione di circa 67.000 tra clienti e *prospect*, con una particolare intensificazione nella parte finale d'anno. Tra questi sono stati organizzati eventi ad hoc, dedicati specificamente alla clientela di fascia alta sul tema più ampio della pianificazione patrimoniale: 17 incontri, con oltre 1.400 clienti Private coinvolti. Tra ottobre e novembre sono stati lanciati i cosiddetti *FinecoDays*: due mesi di forte concentrazione della Rete nell'organizzazione di eventi dedicati a clienti e *prospect* su tematiche riguardanti investimenti, pianificazione finanziaria e patrimoniale, finanza comportamentale. In questi due mesi sono stati organizzati 744 eventi cui hanno partecipato circa 29.000 persone tra clienti e *prospect*.

Per quanto riguarda l'attività di reclutamento, il modello si conferma fortemente attrattivo in modo particolare per i professionisti provenienti da modelli più tradizionali. Nel 2023 sono stati inseriti 70 nuovi consulenti finanziari "senior", ovvero professionisti di consolidata esperienza provenienti dalle banche tradizionali, dagli istituti specializzati nel Private Banking e dalle altre reti di consulenza finanziaria. I giovani si confermano ancora una volta una importante risorsa sulla quale puntare: nell'anno sono stati avviati alla professione 71 nuovi consulenti nell'ambito del progetto dedicato espressamente a questa categoria. Il saldo netto della Rete è di 44 unità con un tasso di turnover decisamente modesto (pari a 3,3%).

Al 31 dicembre 2023 la Rete è composta da 2.962 consulenti finanziari.

La presenza capillare della Rete sul territorio è supportata dai 428 negozi finanziari (*Fineco Center*). Nel corso dell'anno sono state messe a punto 17 nuove aperture a ulteriore sostegno dell'immagine e della presenza capillare sul territorio.

La distribuzione territoriale - i Fineco Center

I consulenti finanziari svolgono la propria attività principalmente all'interno dei *Fineco Center*, spazi dedicati distribuiti uniformemente e capillarmente su tutto il territorio italiano. Al 31 dicembre 2023, i *Fineco Center* presenti sul territorio nazionale erano 428. I *Fineco Center*, nati inizialmente con una vocazione puramente operativa come semplici uffici dei consulenti finanziari si sono rapidamente evoluti in spazi polifunzionali destinati all'accoglienza diretta della clientela e oggi presentano aree informative multimediali, espositori luminosi, *digital video wall* LCD e sale destinate a corsi ed eventi.

I *Fineco Center* - dislocati nelle zone centrali delle principali città italiane - fungono da veri e propri "*flagship store*" e non solo rappresentano un importante strumento per supportare le campagne marketing dell'Emittente, contribuendo a rafforzare la percezione di banca diretta multicanale da parte della clientela attuale e potenziale, ma favoriscono altresì l'interazione dei clienti con i consulenti finanziari. La tabella che segue indica il numero di consulenti finanziari e di *Fineco Center* presenti in ciascuna regione al 31 dicembre 2023:

REGIONE	N. PFA	N. FINECO CENTER
Lombardia	616	81
Piemonte	296	40
Veneto	215	36
Sicilia	194	37
Lazio	333	33
Toscana	212	34
Campania	273	28
Emilia Romagna	192	27
Puglia	113	22
Liguria	117	16
Marche	110	16
Abruzzo	60	11
Friuli Venezia Giulia	57	10
Trentino Alto Adige	29	10
Calabria	38	8
Umbria	47	6
Basilicata	17	5
Sardegna	30	4
Molise	6	2
Valle D'Aosta	7	2
Grand Total	2.962	428

Il canale online

Il canale *online* è il principale canale distributivo dell'Emittente ed è costituito dal sito internet dell'Emittente che si compone di una parte pubblica, accessibile a clienti attuali e potenziali senza *login*, e da una parte riservata, accessibile ai clienti dell'Emittente tramite *login* con il controllo delle credenziali di accesso a disposizione del cliente.

Il sito *internet* e le piattaforme operative accessibili tramite lo stesso sono stati sviluppati internamente dall'Emittente e costituiscono, a giudizio dell'Emittente, elementi fortemente qualificanti dell'offerta dello stesso, in quanto caratterizzati da marcata funzionalità, elevata semplicità d'uso e da una veste grafica innovativa. L'Emittente è costantemente impegnato nel miglioramento e nell'ottimizzazione del proprio sito internet e dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi *software* sottostanti con l'obiettivo di fornire – oltre ad una migliorata veste grafica – una maggior facilità di navigazione, maggiore chiarezza informativa ed efficienza operativa per la clientela.

Si servono del canale online non solo i clienti non associati a un consulente finanziario, ma anche i clienti che, pur essendo associati, utilizzano tale canale come sistema informativo (per la consultazione del saldo, dei propri investimenti e dell'andamento dei mercati finanziari) e come sistema dispositivo per effettuare sia operazioni sul proprio conto corrente (servizi di pagamento e altri servizi accessori) sia operazioni di investimento su tutta la gamma di prodotti finanziari.

Il canale online costituisce, inoltre, un importante strumento di supporto all'attività dei consulenti finanziari attraverso il servizio di *web collaboration*. Mediante tale servizio, il consulente finanziario imposta sul proprio applicativo una proposta di consulenza e la trasmette al cliente in tempo reale attraverso l'area riservata del sito internet. Il cliente, dopo avere letto e approfondito i dettagli della proposta, può accettare il piano proposto con facilità. Il servizio di *web collaboration* è, peraltro, emblematico delle logiche che governano l'attività dell'Emittente, secondo le quali il canale online non è pensato in autonomia o in opposizione alle esigenze della rete dei consulenti finanziari, ma, in ottica sinergica, come un supporto operativo della loro attività, teso a ridurre i costi per l'Emittente (minore utilizzo di carta e attività manuali di *back-office*), semplificando l'interazione con la clientela e ottimizzando gli strumenti di lavoro dei consulenti finanziari.

Il canale mobile

Il canale mobile, a seguito del successo del mercato degli *smartphone/tablet* e delle applicazioni sviluppate per tali dispositivi, ha incrementato la propria importanza nel corso degli anni, grazie anche allo sviluppo da parte dell'Emittente (tramite competenze interne) di applicazioni dedicate all'operatività bancaria e al *brokerage*, specifiche per ciascun dispositivo e sistema operativo.

Gli accessi effettuati dai clienti tramite il canale *mobile* hanno sia finalità informativa, di semplice consultazione del conto e del proprio portafoglio, sia finalità dispositiva. Il canale è, infatti, utilizzato per disporre operazioni bancarie o di negoziazione. L'accesso ai servizi dell'Emittente attraverso il canale mobile può avvenire (i) tramite *browser*, per accedere in modalità *responsive* al sito internet dell'Emittente (www.fineco.it e mobile.fineco.it) e a tutti i servizi di *banking* e di *brokerage* offerti dall'Emittente e (ii) tramite l'applicazione "Fineco", per accedere all'*advanced mobile site* e alla quasi totalità dei servizi di *banking* e di *brokerage*.

Le applicazioni realizzate dall'Emittente per la prestazione dei propri servizi sono scaricabili in forma totalmente gratuita dagli store specialistici.

Strutture a supporto dei canali distributivi

Al fine di garantire un supporto integrato alle esigenze ordinarie della clientela sia di natura dispositiva che informativa, l'Emittente, da un lato, mette a disposizione un servizio di *contact center* (disponibile via telefono, *e-mail* e *chat*) e dall'altro lato, si avvale della collaborazione della rete di filiali di UniCredit.

Sin dal 2008, i clienti hanno la possibilità di effettuare operazioni bancarie tradizionali quali in particolare versamenti (in contanti o assegni), prelievi (anche mediante assegni) e altre operazioni, quali bonifici o pagamenti di F24 presso uno dei 3500 ATM "evoluti" di UniCredit, limitando di fatto in modo sostanziale la necessità di dover ricorrere al personale della filiale Unicredit per effettuare operazioni di prelievo e versamento, garantendo al tempo stesso alla clientela Fineco operatività tipiche di una filiale.

Attraverso la struttura di *contact center* l'Emittente - oltre a svolgere attività di carattere promozionale - garantisce supporto alla propria clientela attuale o prospettica e alla rete dei consulenti finanziari, fornendo informazioni adeguate e gestendo le disposizioni ricevute. Il *contact center* individua, inoltre, le necessità manifestate dalla clientela, al fine di trasmetterle alle competenti funzioni aziendali perché vengano adottate le opportune iniziative.

5.1.1.5 Clientela e processi di marketing

La clientela

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati acquisiti circa 119.179 nuovi clienti. Il numero dei clienti totali al 31 dicembre 2023 è 1.562.907. Grazie alla logica *one-stop solution*, ovverosia a un'offerta completa e integrata di servizi *banking*, *brokerage* e *investing*, l'Emittente offre prodotti pensati per diverse tipologie di clientela:

- (c) per i c.d. "investitori" ovverosia soggetti attratti dall'ampiezza della gamma di soluzioni d'investimento disponibili e dai servizi di consulenza (anche evoluta) offerti dai consulenti finanziari;
- (d) per i c.d. "trader", ovverosia soggetti attratti dall'efficienza, funzionalità, innovatività e completezza delle piattaforme operative di intermediazione mobiliare dell'Emittente; e
- (e) per i c.d. "correntisti", ovverosia soggetti attratti dalla semplicità e dalla funzionalità delle piattaforme operative di conto corrente e, più in generale, dal *mix* di servizi tradizionali e innovativi offerto dall'Emittente.

FinecoBank analizza i propri clienti e potenziali clienti in termini di *asset* finanziari indirizzando principalmente l'offerta alla clientela *retail* ed in particolare alle categorie di clienti *retail* cd. "affluent" e "private", caratterizzati da elevata disponibilità economica e predisposizione al risparmio.

Nello specifico, la categoria dei clienti "affluent" include, in base alla classificazione dell'Emittente, i clienti aventi tra 50.000 Euro e 500.000 Euro di attività finanziarie complessive presso l'Emittente e la categoria dei clienti "private" include quelli avente più di 500.000 Euro di attività finanziarie complessive presso l'Emittente. Queste categorie sono generalmente caratterizzate da un patrimonio netto e un tasso di risparmio più elevati, quindi sono i più adatti a soddisfare gli obiettivi aziendali dell'Emittente e sfruttare i vari servizi offerti.

I processi di marketing

La strategia di *marketing* dell'Emittente riflette sia la natura composita e integrata del modello di *business* dell'Emittente - essendo strutturata in modo trasversale a tutte le aree in cui si articola l'attività dell'Emittente - sia la centralità assunta dai consulenti finanziari quale veicolo per promuovere la conoscenza dell'Emittente e dei servizi offerti.

In termini di comunicazione e posizionamento, la strategia dell'Emittente fa perno sulle tre qualità che la clientela associa al *brand* "Fineco" e all'attività dell'Emittente: semplicità, trasparenza e innovazione. Il messaggio proposto dall'Emittente è coerente con la sua missione: immaginare e progettare le migliori soluzioni per soddisfare i bisogni dei clienti.

Il posizionamento e il linguaggio usato nella comunicazione rispondono, inoltre, all'obiettivo di superare la percezione dell'Emittente quale semplice "banca *online*" per proporsi ad un pubblico più ampio, non necessariamente familiare con i canali diretti. La comunicazione crea infatti un binomio tra "semplicità" e "semplificazione" e insiste sui concetti di "relazionalità e prossimità", prerogative della banca tradizionale.

I canali e le modalità con cui l'Emittente promuove il messaggio di posizionamento e l'acquisizione di nuovi clienti, nonché la fidelizzazione sui clienti esistenti sono molteplici. L'Emittente, infatti, effettua campagne di *brand* e di prodotto su tutti i *media* (principalmente

TV, radio e *online*) nonché promozioni (mirate all'apertura di nuovi conti o la raccolta di nuove masse), eventi e incontri promossi a livello locale in collaborazione con la rete dei consulenti (rivolte a clienti attuali o potenziali), promuove corsi *online* e in aula (finalizzati sia ad acquisire nuovi clienti sia di stimolare l'operatività su clienti già acquisiti), utilizza i *social network* e partecipare a eventi nazionali sui temi degli investimenti e del *trading online*.

L'elevato grado di soddisfazione della clientela per i servizi resi, peraltro, consente all'Emittente di attuare con successo campagne promozionali incentrate sul passaparola della clientela (c.d. *Member Get Member*).

5.1.1.6 Principali mercati

La Banca opera in Italia e si rivolge, sostanzialmente, a clientela *retail* italiana. La controllata Fineco Asset Management DAC svolge attività di gestione del risparmio sul territorio irlandese nei confronti di clientela *retail* italiana e nei confronti di clienti istituzionali, residenti principalmente in Lussemburgo e in Irlanda.

5.2 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene precise indicazioni in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Breve descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

L'Emittente è capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, costituito, alla data del presente Documento di Registrazione, dall'Emittente e dalla società controllata ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile denominate *Fineco Asset Management Designated Activity Company (FAM)*.

FAM è una società di diritto irlandese, costituita in data 26 ottobre 2017, interamente controllata da FinecoBank ed attiva nella gestione di OICR.

FinecoBank, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, in conformità all'articolo 61 TUB e alle Disposizioni di Vigilanza emana le regole per le società appartenenti al Gruppo nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. In tale contesto, FinecoBank ha definito un regolamento di gruppo per il governo societario (GMGR "*Group Managerial Golden Rules*"), allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di gestione e coordinamento, nonché implementare un sistema di gestione manageriale e disciplinare i processi chiave tra la Capogruppo e le Controllate. FinecoBank, nel suo ruolo di Capogruppo, assicura, inoltre, il coordinamento delle attività delle controllate con un sistema manageriale di gestione basato sul concetto delle "*competence line*", rappresentate dalle strutture/funzioni aziendali (sia centrali che locali) che, operando trasversalmente tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, hanno l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività e i rischi del Gruppo nel suo complesso.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2023).

L'Emittente dichiara altresì che non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dal 31 dicembre 2023 fino alla data del presente Documento di Registrazione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso per l'esercizio in corso. Gli effetti a lungo termine delle guerre in Ucraina e in Medioriente sono soggetti agli sviluppi futuri, sono incerti e non possono essere previsti e possono portare a conseguenze sia sul piano economico, sia su quello politico e sociale in cui l'Emittente opera.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il sistema di governo societario adottato dall’Emittente è conforme alla normativa applicabile alle società quotate e alla normativa bancaria e si ispira ai principi e ai criteri del Codice di *Corporate Governance* per le società quotate promosso da Borsa Italiana (il **Codice di Corporate Governance**), al quale FinecoBank aderisce.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l’efficace assolvimento dei compiti che sono affidati a tale organo dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto, ai sensi dello Statuto, da un numero di Amministratori compreso tra nove e tredici. Ai sensi dell’art. 13, comma 5, dello Statuto sociale, l’elezione degli Amministratori avviene mediante il meccanismo del voto di lista. Per rispettare il requisito di equilibrio tra i generi è previsto che venga riservata al genere meno rappresentato una quota di almeno due quinti dei componenti eletti in linea con la normativa, anche regolamentare, applicabile all’organo di amministrazione delle società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, delibera sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e del Gruppo e ne verifica nel continuo l’attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di amministrazione ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all’Assemblea dei Soci. Per assicurare il buon funzionamento dell’organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di FinecoBank devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché il numero degli incarichi di amministrazione che possono essere dagli stessi ricoperti in altre società, come illustrato nel documento denominato “*Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A.*”, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2023 pubblicato sul sito *internet* di FinecoBank www.finecobank.com.

L’Assemblea del 27 aprile 2023, dopo aver determinato in 11 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, sulla base del meccanismo del voto di lista, ha provveduto alla nomina degli Amministratori per gli esercizi 2023-2025, eleggendo 9 Consiglieri tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente (che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari) e 2 Consiglieri dalla lista presentata da una pluralità di SGR e investitori istituzionali (votata dalla minoranza degli azionisti).

Il Consiglio di Amministrazione così nominato rimarrà in carica fino alla data dell’Assemblea che sarà convocata per l’approvazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione è pertanto attualmente così composto:

Nome	Funzione	Luogo e data di nascita	Cariche presso società al di fuori dell'Emittente
Marco Mangiagalli(*)	Presidente	Milano, 8 marzo 1949	• Presidente del Consiglio di Amministrazione di E.I. Towers S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Finarvedi S.p.A.
Gianmarco Montanari(*)	Vice Presidente	Novara, 20 aprile 1972	• Direttore Generale della Fondazione Centro Nazionale MOST • Membro del Consiglio di Amministrazione delle società Reale ITES <i>Information Technology Engineering Services</i> S.r.l. e Reale ITES <i>Information Technology Engineering Services</i> ESP SL • Consigliere di Amministrazione Indipendente e Membro Comitato Remunerazione del Gruppo Tinexta S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Evalue, gruppo Tinexta • Membro del Consiglio di Amministrazione di Warrant HUB S.p.A., gruppo Tinexta • Membro del Consiglio di Amministrazione di Istituti Riuniti Salotto e Fiorito • Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino • Membro del Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di BHC S.r.l., gruppo Reale
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e	Milano, 31 agosto 1960	• Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione di Assoreti

	Direttore Generale		Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Bocconi di Milano
Patrizia Albano(*)	Consigliere	Napoli, 29 agosto 1953	- Membro del Collegio Sindacale di Artemide S.p.A. - Membro del Collegio Sindacale di Artemide Group S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Piaggio & C. S.p.A. - Sindaco supplente di Edison S.p.A. - Membro del Comitato Investimenti di <i>Be Cause Sicaf</i> S.p.A. - Membro del Collegio Sindacale di Milanosesto S.p.A.
Elena Biffi(*)	Consigliere	Milano, 27 gennaio 1966	- Membro del Consiglio di Amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di REVO Insurance S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di AssoFintech S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni Vaticano - Commissario liquidatore de La Concordia S.p.A. in l.c.a.
Giancarla Branda(*)	Consigliere	Sant'Agata di Esaro (CS), 16 luglio 1961	- Membro del Collegio Sindacale di ACI Progei S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Garofalo <i>Health Care</i> S.p.A. - Membro del Comitato di Sorveglianza di Banca <i>Network</i> Investimenti in l.c.a. per nomina del Ministro dell'Economia e delle Finanze su proposta della Banca d'Italia

			• Membro del Collegio Sindacale del Consorzio Studi e Ricerche Fiscali
Marin Gueorguiev (*)	Consigliere	Bourgas (Bulgaria), 02 aprile 1972	
Maria Alessandra Zunino De Pignier(*)	Consigliere	Roma, 01 maggio 1952	• Membro del Collegio Sindacale di SABAF S.p.A. •
Arturo Patarnello(*)	Consigliere	Lecce, 22 ottobre 1956	• Co-fondatore e membro del consiglio di amministrazione di <i>MINDLAB</i> S.r.l.
Maria Lucia Candida(*)	Consigliere	Roma, 22 aprile 1959	• Membro del Consiglio di Amministrazione di OLIVOLIO Società cooperativa agricola
Paola Generali(*)	Consigliere	Calcinate (BG), 14 ottobre 1975	• Proprietaria e <i>Managing Director</i> di <i>GETSOLUTION</i> di Paola Generali • Membro del Consiglio di Amministrazione di TINEXTA S.p.A. • Presidente del Consiglio di Amministrazione di EDI.IT S.r.l. • Membro del Consiglio di Amministrazione di CENTRO STUDI TAGLIACARNE • Membro del Consiglio di Amministrazione di OpenT S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Ente Mutuo Regionale Società di Mutuo Soccorso

(*) Consigliere in possesso del requisito di indipendenza previsto dall'art. 13, comma 3, dello Statuto sociale di FinecoBank (che rinvia ai requisiti di indipendenza del Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.) e dell'art. 148, comma 3, del TUF.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazza Durante 11.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

9.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente.

L'Assemblea nomina, altresì, due Sindaci supplenti. La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente.

In particolare, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali, sull'indipendenza della società di revisione legale, sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sull'osservanza delle disposizioni relative alla dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) di cui al D.Lgs. 254/2016.

Ai sensi delle disposizioni statutarie in vigore, tutti i Sindaci devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto e in ogni caso quelli previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013 n. 36 (CRD IV).

I Sindaci, oltre ai requisiti di indipendenza previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13, comma 3, dello Statuto sociale.

In applicazione delle raccomandazioni di cui al Codice di *Corporate Governance*, i Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal medesimo Codice di *Corporate Governance*, oltreché dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Nel documento “*Composizione qualitativa e quantitativa del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A.*” (il “**Profilo Quali-Quantitativo del Collegio Sindacale**”), approvato dal medesimo organo in data 13 marzo 2023, è indicata la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale ai sindaci di FinecoBank S.p.A.

Il Collegio Sindacale della Società è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, mediante il meccanismo del voto di lista a norma dell'art. 23 dello Statuto ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Il Collegio Sindacale - in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 - è attualmente così composto:

Nome	Funzione	Luogo e data di nascita	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Luisa Marina Pasotti	Presidente	Gallarate (VA), 06 agosto 1961	• Membro del Collegio Sindacale di Marelli & Pozzi S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Società Servizi Aerei S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Eni Energy Italy S.p.A.

			• Membro del Collegio Sindacale di Pizzardi S.r.l. • Revisore dell'Organismo Italiano di Valutazione – OIV • Commissario liquidatore e curatore procedure di fallimento per il Tribunale di Varese nell'ambito della struttura organizzativa del proprio studio professionale
Massimo Gatto	Sindaco effettivo	Roma, 27 giugno 1963	• Presidente del Collegio Sindacale di MARR S.p.A. • Componente ODV MARR S.p.A. • Sindaco supplente di Unipol Gruppo S.p.A. • Sindaco effettivo di Sace BT S.p.A. • Componente ODV di Sace BT S.p.A.
Giacomo Ramenghi	Sindaco effettivo	Bologna, 09 ottobre 1970	• Membro del Collegio Sindacale di Prometeia S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Prometeia <i>Advisory</i> SIM S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di MSC Società di Partecipazioni tra Lavoratori S.p.A. (già Manutencoop Soc. Coop.) • Membro del Collegio Sindacale di Reekeep S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.) • Membro del Collegio Sindacale di Servizi Ospedalieri S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.) • Membro del Collegio Sindacale di H2H <i>Facility Solutions</i> S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.) • Membro del Collegio Sindacale di Automobili Lamborghini S.p.A.

I membri supplenti sono la Sig.ra Lucia Montecamozzo e il Sig. Marco Salvatore.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro-tempore vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La composizione dell'organo di controllo è in linea con il “*Profilo Quali-Quantitativo del Collegio Sindacale*”.

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazza Durante 11.

9.1.3 Dirigenti Strategici

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di FinecoBank hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società.

Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti: (1) l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Sig. Alessandro Foti; (2) il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione *It, Operations, Customer Care*, Sig. Fabio Milanesi; (3) il Vice Direttore Generale e Responsabile *Global Business* Sig. Paolo Di Grazia; (4) il Vice Direttore Generale e Direttore Commerciale e Rete PFA e *Private Banking*, Sig. Mauro Albanese; (5) il Responsabile Direzione *Chief Financial Officer*, Sig.ra Lorena Pellicciari.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società. I Consiglieri informano tempestivamente la Società circa le cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle predette società.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono, inoltre, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate:

- l'articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- l'articolo 136 del TUB, che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti bancari;
- l'articolo 2391 del Codice Civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società;
- l'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, il Regolamento Parti Correlate n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato), nonché le disposizioni di vigilanza per le banche pubblicate dalla Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati emanate in conformità all'art. 53 del TUB (Disposizioni di vigilanza per le banche);

- l'articolo 88 della direttiva CRD in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate.

In conformità a tali ultime previsioni, l'Emittente ha adottato specifiche *policy* e procedure per assicurare, tra l'altro, la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate.

Per l'informativa sulle operazioni in essere con parti correlate si rinvia alla Parte H - Operazioni con parti correlate della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Nessun soggetto controlla FinecoBank ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

I principali azionisti di FinecoBank sono organismi di investimento collettivo. Secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del presente Documento di Registrazione, i seguenti soggetti possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale (i.e. soglia rilevante ai sensi dell'art. 120 TUF):

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto	
	Denominazione	Quota %
BLACKROCK INC.	BlackRock Advisors (UK) Limited	0.636
	Blackrock Advisors, LLC	0.105
	BlackRock Asset Management Canada Limited	0.065
	BlackRock Asset Management Deutschland AG	0.643
	BlackRock Asset Management North Asia Limited	0.001
	BlackRock Financial Management, Inc.	0.018
	BlackRock Fund Advisors	1.253
	BlackRock Institutional Trust Company	1.272
	BlackRock International Limited	0.053
	BlackRock Investment Management (Australia) Limited	0.037
	BlackRock Investment Management (UK) Limited	4.936
	BlackRock Investment Management, LLC	0.100
	BlackRock Japan Co., Ltd	0.061
	Totale	9.180
SCHRODERS PLC	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT Limited	1.376
	SCHRODERS & CO LTD	0.202
	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT NORTH AMERICA LIMITED	3.439
	SCHRODERS (C.I.) LIMITED	0.006
	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT NORTH AMERICA INC	0.027
	Totale	5.051
CAPITAL RESEARCH AND MANAGEMENT COMPANY	Capital Research and Management Company	5.031
	Totale	5.034
FMR LLC	Fidelity Management & Research Company LLC	3.595
	FIAM LLC	0.201

	Fidelity Institutional Asset Management Trust Company	0.332
	Fidelity Management Trust Company	0.309
	FMR Investment Management (UK) Limited	0.022
	<i>Totale</i>	<i>4.458</i>

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.finecobank.com nell'apposita sezione <https://about.finecobank.com/it/investors/capitale-sociale/>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari inclusi mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto – nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 e ai bilanci d'impresa dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, sottoposti alla revisione contabile.

I Bilanci consolidati del Gruppo FinecoBank e i Bilanci dell'impresa di FinecoBank S.p.A. sono redatti, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali ("IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002. Il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2023.pdf> e il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni-2022.pdf>

L'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del Fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2023 si è tenuta in data 24 aprile 2024.

Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31.12.2023 e al 31.12.2022, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2023	31.12.2022
Relazione sulla gestione consolidata	Pagg. 13 - 101	Pagg. 13 - 103
Stato patrimoniale consolidato	Pagg. 103 - 104	Pagg. 105 - 106
Conto economico consolidato	Pag. 105	Pag. 107
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag. 106	Pag. 108
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 107	Pag. 109
Rendiconto finanziario consolidato	Pagg. 108 - 109	Pagg. 110 - 111
Nota integrativa consolidata	Pagg. 111 - 317	Pagg. 113 - 321
Allegati	Pagg. 319 - 320	Pagg. 323 - 324
Attestazione relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag. 323	Pag. 327

Relazione della Società di Revisione	Pagg. 324 - 331	Pagg. 331 - 337
--------------------------------------	-----------------	-----------------

Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2023 e al 31.12.2022, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2023	31.12.2022
Stato patrimoniale	Pagg. 333 - 334	Pagg. 337 - 338
Conto economico	Pag. 335	Pag. 339
Prospetto della redditività complessiva	Pag. 336	Pag. 340
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 337	Pag. 341
Rendiconto finanziario	Pagg. 338 - 339	Pagg. 342 - 343
Nota integrativa	Pagg. 341 - 500	Pagg. 345 - 509
Allegati	Pagg. 503 - 506	Pagg. 511 - 514
Attestazione relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag. 509	Pag. 517
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 511 - 517	Pagg. 521-527

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente redige Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno non soggetti a revisione contabile da parte della società di revisione e una Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno di ogni anno soggetta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.finecobank.com.

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2024 – comunicato stampa (non soggetto a revisione contabile) e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2023 – comunicato stampa (non soggetto a revisione contabile) sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2024 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link:

https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2024-05-07-CS_Resoconto_intermedio_31_03_2024_.pdf e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2023 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link:

https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2023-05-09-CS_Risultati_Trim1_2023.pdf

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo relative agli esercizi 2023 e 2022 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli di bilancio, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e accessibili rispettivamente ai seguenti hyperlink:

<https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2023.pdf> e

<https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni-2022.pdf>

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che lo stesso potrebbe essere chiamato a sostenere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura considerata congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente il Gruppo dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni.

In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami della clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2023 un fondo per rischi e oneri pari a 23.817 migliaia di Euro, oltre a 3.491 migliaia di Euro a fronte di controversie di natura fiscale.

Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che la assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. La stima riferita alle spese da riconoscere ai legali è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

FinecoBank ha, inoltre, concluso specifiche polizze assicurative per proteggersi dai rischi economici maggiormente rilevanti conseguenti a comportamenti illeciti da parte dei suoi consulenti finanziari, per i quali può essere ritenuta responsabile in solido.

L'Emittente rappresenta che nel corso dell'esercizio 2021 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, mirati a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione è terminata in data 16 luglio 2021 e la consegna del rapporto ispettivo, che riporta un giudizio sintetico in area positiva, è avvenuta in data 9 novembre 2021. All'interno del piano degli interventi (che elenca le azioni di rimedio già attuate o pianificate dalla Banca a fronte delle osservazioni formulate nel corso dell'ispezione) è stato inserito un piano di rafforzamento quali-quantitativo della funzione *Compliance*, in particolare sull'area normativa della trasparenza bancaria e relativi controlli. Nel corso dell'esercizio 2023 è stato completato il piano d'azione approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2021, per recepire le osservazioni formulate da Banca d'Italia ad esito degli accertamenti ispettivi mirati sopra menzionati. La funzione *Internal Audit* fra settembre 2021 e giugno 2023 ha condotto n. 4 verifiche, seguendo il citato piano, accertando l'implementazione e, ove possibile, l'efficacia delle azioni pianificate.

Inoltre, in data 6 giugno 2022 si è altresì conclusa la verifica on-site dell'ispezione sulle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento e sugli adeguamenti alla normativa MIFID II, condotta da Consob nell'ambito dei piani di attività di verifica ordinaria sugli intermediari. Nel dicembre 2022 Consob ha notificato la propria Nota tecnica, disponendo la convocazione degli esponenti aziendali tra i quali anche la Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, rilevando alcuni ambiti di miglioramento inerenti prevalentemente le regole

della *product governance*, anche in rapporto alla declinazione delle politiche commerciali, e della valutazione di adeguatezza, che la Banca ha prontamente colto, predisponendo un piano di azioni inviato all'Autorità in data 28 febbraio 2023 attualmente in avanzato stato di realizzazione, il cui completamento è previsto nel corso dell'esercizio 2024.

L'Emittente rappresenta che, nel corso del primo semestre 2023, Banca d'Italia ha svolto un'ispezione di carattere ordinario sul rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. L'esito dell'ispezione è stato "parzialmente sfavorevole" senza tuttavia comportare l'applicazione di sanzioni. In relazione ai rilievi formulati dall'Autorità, la Banca ha predisposto un piano di azioni correttive attualmente in avanzato stato di realizzazione, il cui completamento è previsto entro il termine dell'esercizio 2024.

Da ultimo si segnala che in seguito alla conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) in data 30 novembre 2023 la Banca Centrale Europea ha comunicato che, FinecoBank, a partire dal 1° gennaio 2024, è tenuta a rispettare i seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi (*Pillar 2 Requirement – P2R*): 1,13% in termini di CET1 ratio; 1,50% in termini di T1 Ratio; 2,00% in termini di *Total Capital Ratio*. Pertanto, i requisiti di capitale minimi applicabili al Gruppo, comprensivi del requisito combinato di riserva di capitale e del P2R, sono:

- 8,23% in termini di CET 1 ratio;
- 10,10% in termini di T1 Ratio;
- 12,60% in termini di Total Capital Ratio.

Si ricorda che al 31 dicembre 2023, i coefficienti di capitale del Gruppo erano: 24,34% di CET1 Ratio (rispetto al 20,82 % del 31 dicembre 2022), 34,91% di T1 Ratio e *Total Capital Ratio* (31,37% al 31 dicembre 2022) e 4,95% di Coefficiente di leva finanziaria (4,03% al 31 dicembre 2022).

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2024 il CET1 ratio è pari al 25,29%, il Tier1 ratio e il Total Capital ratio sono pari al 35,94%, il Coefficiente di leva finanziaria è pari al 5,16 %.

Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 1.2.4 "*Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrati e a contenziosi di natura fiscale*".

L'Emittente è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in ambito domestico da parte della Banca d'Italia e della Consob. L'Emittente rappresenta inoltre che, a far data dal 1° gennaio 2022, lo stesso è sottoposto anche alla vigilanza della BCE.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Ad eccezione del possibile impatto del conflitto Russia-Ucraina e del conflitto in Medio Oriente e delle possibili conseguenze degli episodi di dissesto bancario negli Stati Uniti e in Svizzera, non si sono verificati cambiamenti significativi nella posizione finanziaria del Gruppo dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2023).

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 201.629.810,91, suddiviso in n. 610.999.427 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,33 ciascuna. Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.finecobank.com nell'apposita sezione <https://about.finecobank.com/it/investors/capitale-sociale/> fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito in data 4 marzo 1982 con atto del dottor Fernando Maria Pelliccioni, notaio in Rimini, n. rep. 39624, con denominazione "GI-FIN S.r.l."

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi al numero 01392970404.

Il vigente statuto è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano – Monza Brianza – Lodi il 28 marzo 2024 (e ivi iscritto l'11 aprile 2024).

Copia dello statuto vigente dell'Emittente è accessibile attraverso l'hyperlink indicato nel Capitolo 14 (*Documenti Disponibili*).

Ai sensi dell'articolo 4 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti dalle applicabili e vigenti disposizioni di legge e regolamentari, operando sul mercato dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con ogni modalità, nonché ogni altra attività e/o operazione strumentale o connessa, necessaria od utile al raggiungimento dello scopo sociale e svolgere, in genere, qualsivoglia altra attività che sia dalla legge riservata o consentita alle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria.

L'Emittente può, inoltre, emettere obbligazioni, in conformità alle vigenti disposizioni normative. Può, altresì, emettere obbligazioni convertibili in proprie azioni o con buoni di acquisto o di sottoscrizione di azioni (*warrant*), egualmente in conformità alle vigenti disposizioni normative. Può infine assumere partecipazioni in Italia e all'estero.

L'Emittente, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, ai sensi dell'art. 61 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, Fineco non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere, fatto salvo quanto di seguito precisato.

Tra i contratti rilevanti ancora in vigore si evidenziano i seguenti:

- l'accordo ATM, ai sensi del quale i clienti di FinecoBank continueranno a poter accedere all'intera rete italiana di filiali e ATM di UniCredit per effettuare determinate operazioni bancarie. L'accordo ATM sarà valido fino al 31 maggio 2029, dopodiché (salvo disdetta da parte di FinecoBank) lo stesso sarà automaticamente rinnovato per ulteriori 10 anni fino al 31 maggio 2039. Al termine di tale periodo sia FinecoBank sia UniCredit avranno il diritto di risolvere l'accordo ATM con un preavviso di 12 mesi. UniCredit ha, inoltre, il diritto di risolvere l'accordo ATM prima del 31 maggio 2039 in caso di cambio di controllo di FinecoBank, con un preavviso scritto di 12 mesi;

- il contratto per la prestazione di servizi connessi all'operatività internazionale, ai sensi del quale FinecoBank si avvale del ruolo di UniCredit S.p.A. in qualità di soggetto tramitante con il sistema dei pagamenti e con i relativi sistemi ancillari. Nello specifico, il contratto è giunto a scadenza il 31 maggio 2022 e prevede il rinnovo automatico per un periodo di un anno e così di seguito se nessuna parte comunica all'altra la propria volontà di non rinnovarlo almeno tre mesi prima della scadenza originaria o prorogata del Contratto. In particolare, FinecoBank ha facoltà di recedere senza penali anche prima della scadenza originaria o prorogata, facendosi carico degli eventuali costi. Al riguardo si precisa che parte dei servizi connessi all'operatività internazionale sono disciplinati dal *Service Level Agreement for Euro Account, Non Euro Accounts and Associated Services*, con durata indeterminata, che prevede il diritto riconosciuto alle parti di recedere dallo stesso dando un preavviso almeno pari a novanta giorni.

Per ulteriori dettagli si rimanda al “Documento Informativo relativo ad operazione di maggiore rilevanza con parti correlate tra FinecoBank S.P.A. e Unicredit S.p.A.” pubblicato in data 14 maggio 2019 e disponibile sul sito dell'Emittente (al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/governance/2019/FB-Documento-informativo-mag-19.pdf>).

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Dalla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico sul sito web dell'Emittente www.finecobank.com:

- Atto costitutivo;
- Statuto vigente dell'Emittente (accessibile al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/governance/documenti/statuto.pdf?v=1>);
- copia del Documento di Registrazione e ogni eventuale supplemento (accessibile al seguente hyperlink: <https://finecobank.com/it/online/>);
- il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (accessibili al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2023.pdf>);
- il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (accessibili al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni-2022.pdf>);
- il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2024 – Comunicato Stampa (accessibile al seguente hyperlink: https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2024-05-07-CS_Resoconto_intermedio_31_03_2024.pdf);
- il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2023 – Comunicato Stampa (accessibile al seguente hyperlink: https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2023-05-09-CS_Risultati_Trim1_2023.pdf);
- la Dichiarazione consolidata di carattere Non-Finanziario 2023 (accessibile al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/dichiarazione-consolidata-non-finanziaria-2023.pdf>)

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previste dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Dalla data di pubblicazione del presente documento e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito web dell'Emittente www.finecobank.com le informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l'Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente documento al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività del Gruppo.